LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Mattino, in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Roma e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 16 20 8 25 4 50
Estero (unione postale) 26 50 13 25 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fondata nel Secolo

LE INSERZIONI
si pagano e ricevono unicamente presso HAASENSTEIN E VOGLER
TO[redacted]
Pr[redacted]
[redacted] anticipate.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Il brutto gesto

I ferrovieri hanno dimostrato, durante queste cinque giornate di sventura e d'errore, col loro contegno civile, ammirabile per serietà e serenità, di meritare capi assai diversi e migliori che quelli a cui erano affidate le loro sorti. Incitate da lunga mano alla follia dello sciopero, queste falangi di lavoratori, use ad una dura fatica, e quindi facili all'esaltazione, non hanno inasprito di disordini il loro deliberato riposo; quando la violenza d'una minoranza esigua lo rese inevitabile, vi si piegarono per un eccessivo ed illuso spirito di disciplina. Strumenti passivi d'una battaglia disperata, di cui non conoscevano le poste e le vicende, isolati in una resistenza infconda, che veniva presentata loro come una marcia vittoriosa, non possono essere responsabili se tanto perseverarono nell'errore. Se questo fosse stato loro mostrato con sincerità, se ne sarebbero subito ritratti: perchè essi non amano l'inazione forzata e sterile, nè possono allietarsi di recare inutilmente danno al Paese. E forse malinconicamente, per l'illusione svanita, ma pure serenamente sarebbero assai prima rientrati nella quiete e nell'ordine.

Invece, dopo di averli ingannati sino all'ultimo, l'agonizzante Comitato degli otto ha voluto togliere dignità persino al suo gesto ultimo: quello della resa.

Un senso spontaneo di simpatia va sempre verso il vinto che si arrenda nobilmente. Anche il riconoscimento leale d'un errore merita ammirazione: perchè è anch'esso una forma di coraggio.

I ferrovieri meritavano che il loro ritorno all'opera consueta, la loro calma e feconda volontà di lavoro fossero circondati di questa simpatia. Se al momento della resa i loro capi si fossero addossati schiettamente, senza altre finzioni, la responsabilità unica dello sciopero fallito, se avessero riconosciuto di doverne da soli sopportare le conseguenze, molta maggior benevolenza sarebbe andata verso le schiere anonime, traviate da un'illusione, ma convinte dell'errore in cui erano state indotte.

Invece il comunicato ultimo degli Otto riverbera di livore quella che doveva essere una pace rosea. Esso è un documento peggiore di tutti quei proclami pletorici e retorici, materiali di menzogna e di frenesia che aveva prima diffusi per l'Italia a proclamare lo sciopero e incitare nella lotta le schiere troppo fiduciose dei ferrovieri: e merita la definizione di disgustoso che gli è stata data dagli stessi socialisti. Esso è infatti una rivelazione aperta e disonorevole di egoismo e di malafede: « Noi ci arrendiamo — dice — perchè siamo stati traditi dal proletariato italiano. Credevate forse che la nostra fosse una lotta leale, errata, ma onorevole? No. Abbiamo fatto invece tutto il possibile per gettare il Paese nel tumulto forse sanguinoso, certo disastroso, di cui si è avuto esempio nel settembre. Volevamo confondere in un moto rivoluzionario altre responsabilità alla nostra: volevamo una tumultuaria sollevazione, magari le barricate, perchè la repressione potesse essere violenta, perchè la sconfitta micidiale del proletariato italiano, il sangue e le vittime facessero trascurabile la nostra piccola sconfitta. E se non v'è riuscito, non è colpa nostra: la colpa è delle Leghe, che hanno avuto paura della lotta. »

Questo è il linguaggio incredibile parlato al momento della resa dagli Otto incoscienti. Ed è caratteristico confrontarlo coll'indulgenza che verso i vinti ha usato il Governo. Perchè, nessuno lo disimula più, i ferrovieri erano già completamente sconfitti quando il presidente del Consiglio acconsentì a ricevere la loro delegazione parlamentare. Perchè infatti era stato proclamato lo sciopero? Lo stesso Comitato d'agitazione lo aveva spiegato chiarissimamente nel proclama da esso rivolto in data di domenica, 16 corrente, ai cittadini di Roma:

« I ferrovieri sono ricorsi alle armi perchè essi, di fronte ai *provvedimenti politici restrittivi* e alle *irrisorie promesse economiche*, intendono colla loro sollevazione di sottrarsi alla schiavitù morale, alla spogliazione e alla miseria presente. »

Il programma della sollevazione era dunque quello di ottenere la revoca dei provvedimenti restrittivi e il miglioramento delle condizioni economiche.

Invece il giorno di mercoledì, quando, cioè, lo sciopero durava da due giorni e mezzo, la Camera approvava, coll'enorme maggioranza di 306 voti contro 34, la condotta del Governo verso i ferrovieri. Il giorno seguente, discutendosi i famosi provvedimenti restrittivi (articoli 17 e 24 dei provvedimenti ferroviari), nessun socialista si levava per parlare contro quelle disposizioni che venivano approvate quasi senza discussione.

Circa alla proposta di arbitrato obbligatorio per le vertenze fra il personale e l'Amministrazione che era già stata introdotta nel progetto di legge dalla Commissione parlamentare innanzi che fosse proclamato lo sciopero, la Camera deliberò il rinvio proposto dal Ministero.

Quanto ai miglioramenti economici, nessun impegno fu preso nè dalla Camera nè dal Governo in conseguenza dello sciopero. E il Governo sapeva che nella lotta disperata i ferrovieri potevano continuare soltanto isolati, abbandonati dall'azione parlamentare socialista, non seguiti dalle Leghe di resistenza. Pure non increduli contro i vinti, come qualche reazionario avrebbe voluto, e come non v'era ragione. Poichè l'approvazione dei nuovi provvedimenti ferroviari escludè il ripetersi dello sciopero, sarebbe stato inutile dimostrarsi severi.

Ma a torto il Comitato d'agitazione vanta questa benevolenza dello Stato come un proprio successo: la vaga promessa d'indulgenza non altro è che un ramoscello d'ulivo pasquale dopo la resa..... Qualcosa come la restituzione dei prigionieri da parte del vincitore dopo una guerra perduta.

Ma chi ha condotto le legioni così leggermente al macello non può sperare d'andar senza pena. E non vi si può sottrarre, presso il proletariato italiano, chi gli lancia così vilmente e in un momento tanto grave, un'accusa di tradimento verso i fratelli di fatica: e per mascherare la propria colpa semina odii, dopo aver invano tentato di scatenare sventure irrimediabili tra i lavoratori d'Italia.

I vinti d'oggi hanno dunque un bel compito dinanzi a sè, che sarà l'unico vantaggio che possa trarre da questo sciopero: quello di scrollare il giogo degli inetti, dei violenti e dei fascinorosi, che sono la piaga della loro corporazione.

I ferrovieri italiani han dimostrato di esser degni di questa epurazione e maturi a compierla.

La vita politica sospesa.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

La vita politica della capitale rimane sospesa da oggi per alcuni giorni. Il ministro Bianchi è partito per Napoli, Majorana per Palermo, Carcano per Como, Mirabello per Milano.

Anche il presidente della Camera è partito stamane, col diretto di Firenze, per Milano. Alla stazione si trovavano a salutarlo il presidente del Consiglio, Fortis, il ministro Rava, il sottosegretario ai lavori pubblici, Pozzi, il senatore Cucchi, il questore della Camera, De Asarta, gli onorevoli Credaro, Compans, Pavia e Cirmeni, il provveditore agli studi e il capo di gabinetto del presidente del Consiglio.

Nell'attesa della partenza, Fortis s'intrattenne a conferire a lungo col presidente della Camera.

Montecitorio era oggi deserto. Sono in Roma soltanto quei pochi deputati che vi hanno dimora stabile.

I Sabato Santo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Le funzioni del Sabato Santo sono cominciate stamane nelle chiese con di buon'ora, con benedizione dell'acqua e del fuoco, dei ceri, del fonte battesimale.

Il celebrante, preceduto dal clero ed accompagnato dagli assistenti, si è recato in processione fino alla porta della chiesa, dove si è compiuta la funzione. In alcune chiese il fonte battesimale era stato vagamente ornato con fiori. Nella basilica di San Pietro i canonici ritornando processionalmente dalla benedizione del fonte battesimale, portavano tutti un mazzetto di fiori, che i forestieri ricercavano con vivo desiderio per conservarlo in memoria della Pasqua passata in Roma.

Allorchè il celebrante ha intonato il *Gloria in excelsis Deo*, tutte le campane hanno sonato, l'organo ha fatto sentire le sue armonie e i cantori hanno risposto in coro con canti di giubilo. Intanto parecchi sacerdoti in piviale bianco giravano per la chiesa con aspersori benedicendo i fedeli.

Alle ore 11 tutte le campane delle chiese di Roma hanno sonato a festa per oltre un quarto d'ora, e i parroci e i preti in veste e stola sono usciti dalle chiese per recarsi a benedire, secondo il costume, le abitazioni, i negozi e gli uffici.

Oggi l'attrattiva maggiore era data dalle funzioni che ha celebrato a San Giovanni in Laterano il cardinale vicario.

Dopo la benedizione dell'acqua, del fuoco e dei ceri, è stato fatto in questa basilica il battesimo dei neofiti e dei catecumeni, di coloro cioè che dall'islamismo e dall'ebraismo passano alla religione cattolica. Costoro, vestiti di cappe bianche, hanno ricevuto prima l'acqua battesimale nel battistero della basilica, che si trova annesso alla basilica stessa e nel quale la tradizione vuole fosse battezzato l'imperatore Costantino. Quindi i neofiti sono ritornati nella basilica e vi hanno ricevuto dal cardinale vicario la cresima.

Il cardinale vicario ha pure distribuito gli ordini sacri ai nuovi sacerdoti, cioè ai diaconi, suddiaconi ed ai preti.

Questa cerimonia lunghissima si è protratta fino alle 14 circa ed è stata interrotta da esecuzioni di scelta musica.

La basilica era oggi affollatissima, specie di forestieri.

Domattina il Papa celebrerà la Messa nella sala del Concistoro, alla presenza di qualche centinaio di persone.

La separazione tra Chiesa e Stato alla Camera francese.

20,000 lire per le vittime di Limoges

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 18,30:

Nella seduta antimeridiana della Camera si continua la discussione del progetto di legge della separazione.

Leygues, tra la sorpresa generale, ritira il suo emendamento all'articolo quarto.

L'emendamento Allard, tendente alla liquidazione dei beni ecclesiastici, si respinge con 453 voti contro 126.

Un altro emendamento, chiedente che questi beni ritornino allo Stato, si respinge con 472 voti contro 102. Il seguito della discussione si rinvia al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana si approva con 523 voti contro 5 la domanda di un credito di 20,000 lire per gli operai ed i soldati vittime dei tumulti di Limoges. Il ministro degl'interni, Etienne, ha accettato le proposte come misura di pacificazione. Indi continua la discussione del progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato.

La Camera approva il primo paragrafo dell'art. 4, decidente che nel termine di un anno, a partire dalla promulgazione della legge, i beni degli stabilimenti pubblici del culto saranno trasferiti alle nuove Associazioni del culto, costituite conformemente alla nuova legge. Il seguito della discussione è aggiornato. La Camera decise, con 303 voti contro 251, di aggiornarsi al 25 maggio. La seduta è tolta.

L'incidente di Camran.

Lo Tsar ordina alla flotta di lasciare le acque francesi.

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La Francia dà ascolto alle proteste giapponesi.

Parigi, 22, ore 7,45.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Tokio manda al suo giornale in data di ieri sera: « Il Governo continua a serbare il silenzio intorno all'incidente di Camran; ma si assicura che la corrispondenza diplomatica in proposito non sia terminata ancora.

« Il primo ministro e il ministro degli esteri sono stati ricevuti oggi in udienza dal Mikado.

« Si attende che la Francia faccia una inchiesta su quanto accade nella baia di Camran. I capi politici giapponesi consigliano alla stampa di impiegare un linguaggio più moderato e di mostrarsi più calma, attendendo il risultato delle negoziazioni.

« I giornali sostengono che l'incidente di certi giornali esteri secondo cui non vi sarebbero prove della presenza dei vascelli russi nella baia di Camran è inesatta.

« Si afferma che le prove esistono, ma si dice che spetta alla Francia stabilire la materialità dei fatti, essendo essa la sola che sia in grado di porre le cose in piena luce. »

Un telegramma dell'*Agenzia Reuter*, come è noto, dice che il conte Lamsdorff riconobbe che le osservazioni amichevoli della Francia erano fondate e che le avrebbe sottoposte all'Imperatore.

Questo telegramma ha cagionato a Pietroburgo una grande emozione; d'altra parte l'annuncio dato che il Governo francese rivolse osservazioni alla Russia ha provocato un vero stupore, tanto più che l'informazione aggiungeva che il Governo francese avrebbe dato ordini al governatore dell'Indocina di porre la flotta russa nella necessità di lasciare la baia di Camran.

« Nonostante l'ora tarda, — dice il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Parisien*, — mi recai al Ministero degli esteri, ove mi si rispose che le osservazioni francesi fino ad ora non figurano che nel telegramma suddetto, ma che il Ministero non ha ancora nulla ricevuto. »

La risposta della Russia alla Francia

Pietroburgo, 21, ore 7.

Si crede sapere che la Francia si è limitata a trasmettere la protesta del Giappone senza parlare di violazione di neutralità, se non implicitamente.

Il senso della risposta della Russia è che la situazione precisa della flotta di Roiestvensky è ignota, e che è impossibile di dire se essa si trova nelle acque territoriali o per conseguenza se vi sono ragioni di reclami.

Tuttavia, onde essere informati al più presto possibile, l'Ammiragliato ha telegrafato subito a Roiestvensky per chiedergli spiegazioni complete, ma l'ammiraglio non riceverà questo telegramma che fra qualche giorno, se pure gli potrà pervenire.

Wirenius, capo dello Stato Maggiore della Marina, ha detto stasera ad un corrispondente che il telegramma di Roiestvensky, annunziante il suo arrivo a Camran, ha impiegato quattro giorni a giungere a Pietroburgo.

« Attualmente noi non abbiamo alcuna idea della posizione della flotta. Sembra che abbia lasciato Camran. In questa stagione le acque territoriali non sono un grande vantaggio poichè il tempo è bello ed il mare è calmo.

« Conosco bene la costa. Camran è un punto ritirato nelle terre e che la flotta abbia passato o no il limite, non credo che Roiestvensky desideri perdere il suo tempo in questa località. Si può dire che l'incidente è chiuso quasi subito dopo aperto. »

L'irritazione del Giappone contro la Francia.

Londra, 22, ore 9,30.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio, 21, che un'importante conferenza dei più eminenti uomini di Stato ha avuto luogo avant'ieri nella capitale giapponese per discutere l'incidente di Camran. Dopo di che il marchese Ito si è recato al Palazzo Imperiale, ove ebbe una lunga conferenza col Mikado.

I trasporti addetti alla flotta del Baltico vanno e vengono continuamente da Saigon a Camran, tutti sotto la bandiera del loro rispettivo paese. I piroscafi che passano presso la baia di Camran vengono ispezionati dai vascelli della squadra russa.

I tre incrociatori di Vladivostock sono stati riparati ad enorme spesa dal porto, ma di poco o non esercito, temendo un attacco sottomarino.

Grande quantità di carbone è stata spedita nel porto.

Il linguaggio della stampa nipponica contro la Francia continua ad essere violentissimo.

Il *Mikado* afferma la necessità che si impongo alla flotta del Baltico di disarmare subito o di partire; senza di che i giapponesi si troveranno costretti ad assalire le navi nemiche nei loro armeggi. Non si può più tardare.

Il giornale continua dicendo essere cosa assurda attendere seghittosamente che Roiestvensky abbia ultimato i suoi preparativi e rovesci il blocco della baia o un attacco delle torpediniere. Poco che la sorte della flotta del Baltico sarà simile a quella della flotta di Port Arthur.

Tokio, 21.

Si crede che la Francia faccia un'inchiesta su quanto avviene nella baia di Camran. Stamane la stampa è più calma, in attesa dei risultati dei negoziati. Ma essa pretende che delle prove esistono della presenza delle navi russe nella baia di Camran, e dice che spetta alla Francia di stabilire questo fatto, perchè essa è in possesso delle prove, ed è la sua neutralità che è stata violata.

I giornali russi non vogliono riconoscere la violata neutralità.

Pietroburgo, 22, ore 10,30.

Una parte dei giornali russi tacciono sulla protesta del Giappone circa la pretesa violazione della neutralità. Gli altri dicono che le accuse del Giappone sono esagerate, se non infondate. Prevedono che la Camera francese approverà la condotta del Governo, che rimase fedele all'alleanza franco-russa.

Il *Novoje Vremja* dice che il Giappone cerca di trascinare nel conflitto russo-giapponese l'Inghilterra, ma dubita che questa voglia compromettere, cedendo al Giappone, il suo accordo colla Francia, che potrebbe divenire un'alleanza formale.

La *Rousskoie Slovo* considera la neutralità, come la Francia la comprende, non violata da Roiestvensky. Tutte le difficoltà che nascerebbero da questo incidente spetterebbero all'Inghilterra.

La *Gazzetta della Borsa* crede possibile che il Giappone cerchi un precedente per giustificare i suoi propri atti eventuali.

Il *Listok* dice che la neutralità sarebbe violata soltanto nel caso in cui la Francia rifiutasse ai Giapponesi le stesse facilitazioni accordate alla Russia.

Le sfere ufficiali ed il pubblico russo sono poco inquieti della protesta del Giappone, perchè credono che il Giappone non spererà mai di trascinare l'Inghilterra nel conflitto, ma volle semplicemente creare un precedente per una violazione eventuale della neutralità delle sue squadre. Si crede, d'altronde, l'incidente chiuso in seguito alla partenza della squadra di Roiestvensky.

Le navi russe che sono a Camran

Tokio, 22.

Il dipartimento della marina pubblica il rapporto seguente: « Risultano da testimonianze, la cui autorità è indiscutibile, le informazioni seguenti circa la presenza della squadra del Baltico nella baia di Camran:

« Vi sono due incrociatori, di cui uno a tre alberi e due ciminiere della classe e del tipo del *Dmitri Donskoi*, e l'altro con due alberi e tre ciminiere, che furono visti incrociare fuori del porto; due navi mercantili a quattro alberi ed una ciminiera sono ancorate fuori dell'entrata settentrionale del porto; due corazzate a due alberi e due ciminiere con bandiera ammiraglia sono fuori del porto; cinque navi, che sembrano corazzate, sono ancorate nell'interno del porto; sei navi da guerra sono entrate, in formazione compatta, fuori dell'entrata meridionale. Un fumo fitto fu visto uscire dall'interno del porto. »

Lo Tsar ordina a Roiestvensky di lasciare le acque francesi.

Pietroburgo, 22, ore 14,30.

Lo Tsar ha ordinato alla flotta di Roiestvensky di lasciare le acque territoriali francesi nell'Indocina.

Una parte della flotta del Baltico nell'isola Hainan.

Londra, 22, ore 7.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Si è ricevuto un telegramma da Pechino, dal governatore della regione, annunziante che una parte della flotta del Baltico sta facendo carbone nell'isola Hainan, al sud-est della baia del Tonkino. »

Un'avanzata giapponese in Manciuria?

Parigi, 22, ore 7,50.

Le notizie di Manciuria parlano di preparativi di fortificazioni che vengono fatti questa volta sui due lati della ferrovia. S. è noto fin dal principio della guerra che l'offensiva succede sempre a questi preparativi.

Un ufficiale dello Stato Maggiore disse al corrispondente dell'*Echo de Paris* che l'offensiva è impossibile, poichè le perdite non sono state ancora completate; ma l'audacia dei giapponesi è conosciuta.

Si riceve da Godsiadian, in data 20 aprile: « Il movimento dei giapponesi verso l'Oriente è fermato sulla linea Pasiatsu-Tsungu-Ulantu. Tutti i giorni arrivano nuovi rinforzi.

I russi prenderebbero l'offensiva in Corea.

Tokio, 22.

Si dice che i russi si concentrano nelle vicinanze della baia di Possiet e progettano di passare il Tumen per penetrare nel nord-est della Corea. Nondimeno si dubita nei Circoli bene informati che i russi pensino seriamente a riprendere l'offensiva, e si crede che si preparino piuttosto a tentare di sbarrare il passaggio ai giapponesi nella loro marcia verso Vladivostock.

La Commissione ufficiale al ministro della marina

del voto di plauso al Senato.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30

Il vice-presidente del Senato ha diretto il seguente telegramma al ministro della marina: « Il Senato nella sua ultima seduta ha accolto con voto unanime le parole di plauso rivolte all'esercito ed all'armata dal senatore Tassi, per l'abnegazione dimostrata in occasione dello sciopero, e su mia proposta, con acclamazione, ha accettato di riferire ai ministri della guerra e della marina la solenne dimostrazione di simpatia data dall'alto Consesso ai nostri prodi soldati di terra e di mare. — Firmato: *Il vice-presidente senatore* COMMENDA. »

Il ministro della marina ha così risposto: « Mentre sono lieto di comunicare alla regia marina il voto di plauso del Senato del Regno, esprimo la mia soddisfazione a tutte le Autorità per le disposizioni impartite agli ufficiali ed all'equipaggio delle navi e delle torpediniere per la pronta ed esatta esecuzione degli ordini, avendo rilevato in tutti molto sentimento del dovere e la volenterosa sollecitudine nel compimento dei varii servizi ordinati. — Firmato: *Il ministro* MIRABELLO. »

Il progetto Compans sul reclutamento dell'esercito.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Compans ha presentato alla Camera il seguente progetto di legge militare:

« Articolo unico. — Alla vigente leva organizzate il reclutamento del regio esercito sono introdotte le seguenti modificazioni: a) La ferma nera la durata massima di due anni per le Armi a cavallo e di 18 mesi per tutte le altre Armi e Corpi; b) E' abolito il volontariato di un anno; c) Con legge annuale per leva sarà aumentato il contingente di prima categoria in misura corrispondente alle necessità derivanti dalla minore durata del periodo di istruzione e di educazione militare. »

Un colloquio Tittoni-Goluchowski a Venezia.

Il significato della conferenza.

Ci telefonano da Venezia, 22, ore 14,30:

Il ministro degli affari esteri, on. Tittoni, che rappresenterà il Governo all'inaugurazione della VI Esposizione di Arte a Venezia, riceverà, il 29 corrente, a Venezia, la visita del ministro degli affari esteri austro-ungarici, conte Goluchowski. La visita del conte Goluchowski è una novella prova dei rapporti eccellenti che corrono fra i due Stati alleati. Essa ha il carattere di una manifestazione e di un ricambio di cortesia, essendo, del resto, compiuto l'accordo fra i due Governi in tutte le questioni che reciprocamente li interessano.

Goluchowski arriverà nella giornata del 29, e ne ripartirà la sera del 30. Tittoni sarà accompagnato dal suo segretario, conte di Cellere.

Roma, 22, ore 22.

Il comunicato annunziante la visita che il 29 avrà luogo a Venezia fra il conte Goluchowski e Tittoni è molto commentato in questi circoli diplomatici e politici.

Generalmente si crede che il movente principale di questa visita sia il desiderio di un'intesa fra i due Stati alleati per quel che riguarda la questione macedona, non meno grave di quella del Marocco, questione che non è stata punto abbandonata, e per la quale si notano anzi complicazioni tali da determinare persino le dimissioni di Delcassé, la cui posizione nel Gabinetto francese pareva incrollabile.

La Turchia ha infatti mobilizzato la sua riserva e la Bulgaria ha già tutto l'esercito sul piede di guerra. A queste due minacce europee si è aggiunto da pochi giorni il colpo di Stato del Parlamento di Candia e del principe Giorgio.

Questo colpo di Stato, preparato dallo stesso Principe, non sarà affatto sanzionato dalle Potenze. Queste, anzi, sembrano più che mai decise ad eliminare il Principe, che ha tradito il proprio mandato.

Il conte Goluchowski e Tittoni tratteranno anche dei nostri rapporti militari coll'Austria, e a questo proposito la *Patria* dice che questo *ricambio di cortesie* non impedirà ai poteri pubblici in Italia di assicurare, come è ormai riconosciuto necessario, la nostra difesa militare nel modo stesso che la ha dal canto suo assicurata la nostra vicina ed alleata.

I commenti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

« Quantunque la venuta del conte Goluchowski fra noi fosse da attendersi — scrive la *Tribuna* — ed entri nelle buone consuetudini diplomatiche e sociali, essa non è meno significante in questo momento, mentre in Europa e fuori d'Europa si agitano così importanti questioni. La cordiale intesa sopra di queste da parte delle Potenze alleate non può che giovare ai loro reciproci interessi ed alla causa della pace. Gli intenti dell'Italia sono noti, e a Vienna non si può non averne una chiarissima idea, specialmente dopo le spiegazioni già avvenute verbalmente fra i due statisti che dirigono la politica internazionale dell'Italia e dall'Austria-Ungheria.

« Il convegno di Venezia non può a meno, tuttavia, di riuscire utilissimo, perchè una conversazione diretta fra due uomini che si intendono giova sempre assai più di molte note scritte.

« Noi salutiamo dunque — conclude la *Tribuna* — questo convegno come un evento felice, poichè la sua influenza sulla situazione dell'Italia ed anche sulla situazione generale dell'Europa non potrà che mercitarsi nel senso migliore. »

La *Patria* scrive che il convegno fra Tittoni e Goluchowski non può che riuscire di soddisfazione agli amici della pace. La *Patria* si augura che nulla impedisca all'Italia di assicurare la sua difesa militare.

Gli Imperiali di Germania in Sicilia.

(Per telegrafo alla Stampa)

Taormina, 22, ore 18.

La Famiglia imperiale tedesca lasciò Taormina definitivamente. L'Imperatrice elargì tremila lire per distribuire ai poveri e agli Istituti di beneficenza locali.

Messina, 22, ore 18,45.

L'yacht *Hohenzollern*, avente a bordo la Famiglia imperiale tedesca, è entrato in porto. Alle ore 9,30 la Famiglia imperiale di Germania lasciò l'*Hohenzollern*, per recarsi al palazzo Municipale. Lo sbarcatoio è coperto di un lungo tappeto e circondato da cordoni di truppa disposti in quadrato per rendere gli onori. Alle ore 9,35 gli Imperiali fanno il loro ingresso nel palazzo municipale dalla porta verso il corso Garibaldi. L'atrio è riccamente ornato di fiori. I Sovrani sono ricevuti sulla porta del cortile, che bacia la mano all'Imperatrice, ed a cui l'Imperatore stringe la mano.

L'Imperatore e l'Imperatrice, avendo di fronte il generale von Scholl e l'aiutante di campo von Chelius, prendono posto sulla carrozza della marchesa Pulcio-Pantani-Mazzullo; i principi Eitel, Adalberto ed Oscar e il principe Coburgo salgono nella carrozza dell'assessore Gallo. I personaggi del seguito prendono posto nelle altre vetture offerte da notabili famiglie della città.

Alle 9,45 le vetture imperiali escono dal palazzo Municipale, dirigendosi poi verso Garibaldi e la via provinciale al Colle Sanriaco ed ai monti Catanese. La carrozza ove trovasi l'Imperatore è scortata da otto carabinieri a cavallo. Numerosa folla acclama lungo il percorso la Famiglia imperiale. Il tempo è splendido.

Guglielmo II atteso a Bari.

Bari, 22, ore 18,[illegible]

E' ufficialmente annunziato che l'Imperatore di Germania, accompagnato dall'Imperatrice e dai principi Eitel e Oscar, giungerà a Bari la mattina del 28 o del 29 corrente, a bordo dell'*Hohenzollern*. Gli Imperiali faranno centro a Bari per gite a Castel del Monte e ad altri luoghi della provincia. Le gite si faranno in automobile. Per lunedì sono attesi da Torino sette automobili. Lo stesso giorno giungeranno quindici persone del seguito. A Bari l'Imperatore si tratterrà tre o quattro giorni, partendo il 1° o il 2 maggio venturo.

Forse per questa circostanza si ancorerà nelle nostre acque la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Bettolo.

I TURISTI.

I turisti di Lorenzo Sterne e i turisti dei nostri tempi — Il turista antiquario — Il turista malato — Il turista economo — Il turista dal libro rosso — Il turista entusiasta — Il turista ignorante — Il turista per forza — Il turista poliglotta — Il turista bigotto — Il turista indifferente — Il turista, il vino e la varietà.

Lorenzo Sterne, ne' tempi più leggiadri e meno affaccendati in cui scrisse l'itinerario del famoso viaggio sentimentale di Yorick, classificò i turisti — usiamo pure questa parola britannica ormai italianizzata! — sotto differenti categorie e denominazioni, come Linneo fece delle piante e Buffon degli animali.

I tempi, i mezzi ed i modi di viaggiare sono al giorno d'oggi così cambiati che i forestieri, secondo le denominazioni e le spiegazioni di Sterne, son divenuti delle vere e proprie antichità, come le diligenze e le locande pacsane con cucina e nomenclatura italica.

Allora non c'era Cook, il gran Cook, sovrano cosmopolita, padrone del Nilo e del Vesuvio, di Terra Santa e di altri possedimenti non meno prodigiosi e preziosi in tutte le parti del mondo barbaro e civile, vecchio e nuovo.

I turisti differiscono oggigiorno più assai pel motivo del loro viaggio che non per la loro indole e per la loro nazionalità. Su per giù, salvo sottospecie minori, i turisti si possono dividere così: in turista antiquario, economo, tisico; in turista dal libro rosso, entusiasta, ignorante; in turista per forza, poliglotta, bigotto e indifferente.

***

Il « turista antiquario » non vive che per la roba antica. Tutto ciò che è moderno gli fa schifo. Se potesse, non mangerebbe altro che conci e quadracci. La sua casa è sempre piena d'imbroglioni, di falsari, di sensali, di rigattieri, che gli portano carrettate di roba vecchia, avanzi e spurghi di tutte le cantine, di tutte le soffitte, gratificandoli di nomi speciosi e pomposi. Per lui, che paga caro, son tutte antichità genuine e preziose! Lo pelano, lo mungono, lo dissanguano, lo stroncano, e non strilla, non recalcitra, non si lagna, non si ribella, non si sdegna. Anzi si congratula, si gloria di poter combinare degli affari così buoni; gongola di essere capitato così bene in mezzo a tanti galantuomini, cioè in mano di ignoranti che non capiscono un fico secco e che gli lasciano tutti quei tesori per nulla. Fa degli scavi che gli costano un occhio e che gli fruttano a mala pena della robetta sotterrata il giorno avanti. La sua casa è ingombra di sassacci, di quadracci e di conci. Tutta questa roba gli la chiama la sua collezione d'arte. Un bel giorno, poi, quando crede che la sua collezione sia abbastanza ricca e completa, la carica trionfalmente sur un bastimento che salpa glorioso verso l'Inghilterra.

Ivi mette in un magnifico museo, il quale forma l'ammirazione di tutti gli eruditi ed i critici della Gran Bretagna e che tutti i giornali e le riviste strombazzano al quinto cielo, sfolgorando elogi strepitosi. Parecchi musei forestieri hanno all'incirca un origine simile..... Se un giorno certi musei dovessero vendere i loro..... tesori, quante illusioni e quante trappole!

Il « turista economo » capita in Italia per accrescere o per rabberciare la sua fortuna malandata. Lasciando la patria, egli si è federati gli occhi e le orecchie con un foglio di carta da iscrizioni..... ipotecarie.

Che non vi salti il ghiribizzo di proporgli di visitare i palazzi, le chiese ed i dintorni celebri..... Non gli proponete di prendere parte a qualche allegro passatempo, di frequentare i teatri: vi risponderà sempre con un « no! » più maiuscolo del campanile di Giotto. Egli non pensa che all'economia..... Per lui l'Italia non è il paese della scultura, della pittura, della musica. *Good Forbid!* Per lui l'Italia è il paese del buon mercato, la terra classica della « Cheap ». S'applica a fuggire gli oggetti interessanti quanto altr. a cercarli. Sfugge le posizioni pittoresche, le località migliori e gli angoli più ambiti perchè costano cari. Raffaello e Michelangelo sarebbero realmente due grandi uomini se avessero inventato qualche brodo economico; invece hanno dipinto statue e quadri. E a che servono? L'economia è la sola virtù, il solo scopo della vita. Dopo quattro o cinque anni di una vita..... quaresimale, imbastita di spilorcerie e di privazioni, torna in Inghilterra a vivere da signore e..... da imbecilla.

Il « turista tisico » viene nel « Bel Paese » per trovarvi la salute. Novantanove su cento ci viene e ci resta. Quando i medici s'accorgono che il male è senza rimedio spediscono l'ammalato nella « Suny Italy ». Si corica a mezzanotte, s'alza all'alba. Tutte le mattine una passeggiata di sei a sette miglia in campagna; sull'imbrunire un paio di ore a cavallo. Si inaffia di acqua fredda due o tre volte al giorno. La « season » invernale non è ancora finita che lui è già..... finito.

Il « turista entusiasta » è un turbine, un uragano. Corre come un diavolo scatenato di stazione in rovina, di chiesa in chiesa, di museo in museo, urlando: « *Beautiful, delicious, glorius, splendid!*..... » Sua moglie la segue zoppicando, barcollando, ansiando, sudando..... Ma lo spiritato marito, ebbro di entusiasmo, non se ne accorge neppure. Se qualche volta si rammenta di darle la mano, se la strascica dietro come uno straccio, senza curarsi se la povera creatura sia viva o morta. S'alza ch'è sempre buio, si veste appena e poi via come un uccello cui si sia aperta la gabbia. Passa tutto il giorno in esclamazioni, in esaltazioni, in adorazioni, in istupefazione.

E' continuamente in estasi. Ad ogni passo è un nuovo capolavoro, un nuovo prodigio, un nuovo miracolo. Difetti a parte, il viaggiatore entusiasta rappresenta l'esagerazione ridicola di un sentimento lodevole, l'amore del bello. Disgraziatamente per l'Italia e per l'arte, i così detti « turisti indifferenti », specie fra gli americani, sono in maggior numero. Privi d'occhi, di orecchi, di coltura, d'immaginazione e di amabilità, il bello non è per essi che una fandonia, l'arte una superfluità, la coltura una ciarlataneria, il paesaggio un perditempo. Mangia bene, beve troppo, scarrozza sempre, s'imbatte più in qua e più in là in qualche rondinella cosmopolita già, e meno pellegrina, che trova il

meno di fargli il nido nel portafogli. Alloggia negli alberghi più chiassosi o stravaganti e lotta costantemente con i camerieri.

E' fratello-cugino del « tourista prosaico », il quale è, per lo più, un ricco industriale o un ricco gentiluomo rurale, che ha trascorso la sua vita fra le macchine dei suoi opifici o ad amministrare i suoi beni in campagna. Capita a Roma, a Firenze, a Venezia, o a Napoli, come uno che cascki dalle nuvole. Tutto gli è nuovo, tutto lo sorprende; gli par d'essere nel mondo della luna. Non capisce niente! Eppure vuol vedere tutto. E' l'oblio e la confusione fatta persona.

Tornato in patria, chiede agli amici se hanno veduto il « Mosè » di Raffaello, la « Trasfigurazione » di Michelangelo, la « Venere del Belvedere », e l'« Apollo Medico »; per lui, il « Perseo » è un quadro, e la « Primavera » del Botticelli, una statua. Ha fatto un fascio di tutti i nomi proprii: D'Annunzio è un soprano, Mascagni un cardinale, Boito un mito delle catacombe, Vallombrosa una prima donna, e l'Abetone un generale. Ha visto il Palazzo Pitti a Roma, il Pantheon a Firenze, il Rialto a Napoli, il Vesuvio a Venezia, e.... Montecatini a Livorno.

***

Il « turista per forza » è il giovanottino, figliolo di un ricco negoziante, e, quantunque appena uscito dal collegio, già mezzo scimunito dalla compagnia degli elegantoni e degli sfaccendati. Odia i libri; ha per ogni sorta di cognizioni, — a meno se non si tratti di belle donnine o di moda, — una repulsione istintiva.

Ha più stima di un cuoco che di Shakespeare e di Dante. Ha più rispetto per un sarto o per un parrucchiere che per tutti i capolavori del Museo Britannico. I suoi genitori, però, gente soda, morigerata e milionaria, vogliono ch'egli diventi un uomo distinto, « accomplished », un vero « gentleman », e per completare la sua educazione lo mandano a fare il viaggetto di prammatica in Italia, sotto la pedagoga scorta di un precettore. Il signorino preferirebbe un « lacchè ».

Il suo mentore gli parla di estetica e di storia, e lui sbadiglia.

Lo conduce a visitare chiese e gallerie, e lui pensa che sarebbe meglio trovarsi a quattr'occhi con una vezzosa fanciulla, seduto al tavolino imbandito d'uno sfarzoso ristorante notturno.

Disprezza tutte le cose vecchie. Non trova niente che gli faccia! Ride di quei palazzi neri, di quei dipinti affumicati, screpolati e tarlati, delle statue senza gambe, o senza naso e ritorna in patria più asino di prima, esclamando: — Vi dà tutte le antichità di Roma e di Firenze per una bella ragazza di vent'anni!

***

Il « turista poliglotta » è generalmente un John Bull, il quale viaggia per veder tutto e per apprezzare ogni cosa; a questo scopo si è messo a studiare la lingua dei paesi che intende di visitare. I suoi compatrioti lo considerano come un prodigio di memoria e di erudizione. Legge correttamente l'italiano e il francese, ma non sa pronunciarne una parola. Quando ci si prova, fa degli sbagli molto buffi. Dice, per esempio, che ha visto a Firenze il « campanello » di Giotto, e ordina al domestico di mettergli il camera il..... « campanile ». Chiede il « cocchiere » invece del « cucchiaio », e avrà mangiato un « bastimento » quando si sentirà d'aver mangiato « bastantemente ». Avendo bisogno di un calamaio « domanderà un calzolaio », e viceversa. Capirà spesso spesso che, non potendosi far capire in italiano, ricorra al francese: allora avviene una scena goldoniana graziosissima. Il cameriere lo capisce anche meno! Finalmente, dopo aver borbottato per mezz'ora senza riuscire a farsi comprendere, il poliglotta perde la pazienza, sbuffa, stralunа gli occhi, tentegia e, finalmente, esclama: « Stupid fellowe! » E' il cameriere, non meno indispettito, rimbecca lesto: « *Non è la fatte de me: ti, ne comprende pa, monsu!* »

***

Il « turista dal libro rosso » è una specie comunissima: pullulano e formicolano per ogni dove. Un inglese o un americano del Nord, non può decorosamente avventurarsi in un viaggio senza il Baedeker o il Murray, rilegato in tela rossa, ond'è che a Firenze, per scherzo, i popolani chiamano gli inglesi i « signori dal libro rosso ». Si può viaggiare senza soldi, ne davvero senza la guida. Essa è il solo pedagogo, il loro angelo custode, calendario, breviario, taccuino, tutto, insomma, tutto. Oracolo, bussola, lanternone, lanternino, filo d'Arianna. Un inglese senza il Murray o senza il Baedeker, è come la toscana senza Pietro Leopoldo.

Chiedano un'udienza al Papa o cerchino di un arrotino, consultano Murray. Dovunque vadano e qualunque cosa facciano la guida li accompagna: ammirano tutto ciò che essa ammira, disprezzano tutto quello che la guida disprezza. Per ammirare, per lodare o per dir male aspettano la parola d'ordine di Murray e di Baedeker. Quando si trovano davanti a un'opera d'arte, il loro primo movimento non è di ammirare. No! Il loro primo movimento è di leggere la guida: essa dirà quel che ne devono pensare. Il Murray dice che è un capolavoro; esclamano: Sì è un capolavoro. Se Baedeker asserisce che è una porcheria s'allontanano disgustati, ripetendo con accento di profonda convinzione: è una porcheria!

« Il turista bigotto » visita tutti i luoghi sacri; è venuto a Roma salmodiando orazioni e penitenze. Non gli parlate d'altro. Visita tutti i santuari, tutte le madonne miracolose, ascende la Scala Santa in ginocchioni, discende in tutte le catacombe orando e crocesegnandosi. Va pazzo per le reliquie! Compera un vimbilio di rosari, di medagliette, di statuine; è la cuccagna dei negozianti di oggetti religiosi, del Pantheon e della Minerva. Ottiene udienza dal Pontefice e una dozzina di benedizioni papali anche per procura. Parte da Roma senza aver visitato nè una galleria, nè un museo, che sono per lui scuole di vizio e di empietà.

***

Il « turista osservatore » non esce mai senza un *lapis* e un taccuino. Segna tutto ciò che ode, tutto ciò che dice e tutto ciò che sente dire dagli altri.

Riempie di ricordi i suoi bauli, le sue valigie, i suoi manichini, i suoi sacchi da notte. Se gli rivolgete la parola, tira fuori, prima di rispondere, il suo lapis per rammentarsi della conversazione. Dovunque egli vada piglia appunti. Talvolta si pianta imperterrito in mezzo di una strada, fra i cavalli e le carrozze, a scrivere quel che gli frulla in mente. Pedoni, biciclette, carrette e carrozzelle passano, lo urtano, lo rovesciano; non se ne accorge neppure; come se nulla fosse, senza neppure scuotersi la polvere, si rialza e continua a scrivere, eroicamente imperturbato e imperturbabile.

C'è in ultima una specie comune a tutti i paesi: il « turista spiantato », qualcosa come un cane in chiesa, scacciato e bastonato. In Italia generalmente finisce col dar lezioni di lingue straniere (il mestiere di chi non ha mestiere, come lo chiamava Filippo Pananti, cui era toccato a Londra la stessa sorte), oppure mette su un gabinetto dentistico, di scuola americana.

I turisti, di qualunque specie essi possono essere, in Italia hanno poi questa caratteristica: o arrivino dal paese della birra, del sidro, del thè, del caffè o della limonata, dopo quindici giorni che sono fra noi hanno subito preso una gran confidenza col vino. Tantochè io mi arrischio perfino a dire che dove finisce il fiasco passano sulla tavola finisce la patria.

La regina Vittoria tutte le volte che invitava a Windsor qualche italiano cospicuo sostituiva il fiasco toscano alle bottiglie di Boemia, esclamando abitualmente. *There is Itely!* Ecco l'Italia!

Lo racconta Adelina Patti, soggiungendo: « Se la verità, come dice il proverbio, sta nel vino, gli italiani vi sono più vicini di qualsiasi altro popolo. »

Ci sarebbe da studiare il turista durante uno sciopero ferroviario, ma per oggi basta. Sarà per un altro articolo.

Carlo Paladini.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

Stamane, alle ore 11,30, il *Re* ha *ricevuto* in udienza il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per la firma della legge relativa ai provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie concesse ad imprese private.

— *Domani, festa di Pasqua*, non avrà luogo la relazione per la firma dei decreti.

— La *Capitale* dice che *il Re ha felicitato Fortis* per le dichiarazioni fatte al Senato.

— La *Capitale* annunzia che *oggi Fortis parte per recarsi a passare la festa di Pasqua in famiglia.*

— La *Capitale* dice che oggi alla stazione si gruppi di soldati e di carabinieri si sono sostituiti i cavalleggeri dei ferrovieri. La truppa è stata ritirata ovunque. Per ogni i treni arrivano e partono ancora scortati dalla truppa, ma domani i soldati saranno tolti.

Sono partiti: Cercano per Como; il sottosegretario alla grazia e giustizia per Pinerolo; Marsengo-Bastia per Torino alle 14,10; Mirabello per Milano.

— Il ministro della marina di Germania, *ammiraglio Tirpitz*, è stato ricevuto oggi in udienza dal ministro Mirabello.

— Fortis ha visitato stamane il *generale Mazzoupe*, le cui forze si affievoliscono sempre più.

— La *Tribuna* annunzia che *il Re e la Reale Famiglia si recheranno a passare la Pasqua a Castel Fusiano.* Il giornale dice che il Re ha fatto pervenire all'abate Pellegrini, dell'abazia di Grotta Ferrata, la somma di L. 3000 per concorso alle spese per l'Esposizione di arte italiana e bizantina che si inaugurerà il 25 corrente.

— *Il Duca degli Abruzzi* si è recato oggi a visitare il presidente del Consiglio, Fortis, ed il ministro Mirabello. Questa sera il Duca parte per Spezia.

La riapertura della stazione enotecnica di Buenos-Ayres.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21:

Nel maggio prossimo sarà riaperta la R. Stazione enotecnica di Buenos Aires, rimasta chiusa per la morte del compianto Pompeo Trentin.

A reggere questa Stazione è stato destinato il cav. Tommaso Chiarmonte, già enotecnico italiano a Fiume. Per tutelare gli interessi del nostro commercio nell'Austria la direzione della Stazione enotecnica è affidata al cav. Notari.

Virgilio Nasi condannato.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Il Tribunale pubblica la sentenza nella querela reciproca Fornari-Virgilio Nasi; assolve Fornari, e condanna, per ingiurie, concedendo le attenuanti, Virgilio Nasi a L. 500 di multa, alle spese ed ai danni.

Morgan ricevuto dal Papa.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

Stamane il Papa ha ricevuto Morgan. In Vaticano si assicura che nel prossimo Concistoro di giugno saranno creati cardinali i monsignori: maggiordomo Cagiano De Azevedo; Lualdi, arcivescovo di Palermo; Scalabrini, vescovo di Piacenza; il vescovo di Linz (Austria); l'arcivescovo di Petropoli (Brasile). Questo sarà il primo cardinale brasiliano.

La statistica delle sedute della Camera.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

La Camera dal 1.o dicembre al 20 aprile tenne 76 sedute pubbliche, vi furono 15 adunanze degli Uffici, furono svolte 18 interpellanze ed esaurite 330 interrogazioni, presentati 171 disegni di legge, dei quali 78 approvati.

La strana situazione di Creta

Ci telegrafano da La Canea, 22, ore 12:

Due cannoniere russe si sono ancorate ieri al largo della Canea. In occasione dell'apertura del Parlamento l'incrociatore inglese *Venus* si è ancorato a Suda.

In seguito alla pubblicazione fatta dai giornali greci di un recente sensazionale dicerie che il partito rivoluzionario cospiratore di rapire il Principe e condurlo a Cerrito, un distaccamento di truppe internazionali è stato inviato i Condopoulo.

Nell'isola si è una confusione amministrativa completa. I doganieri cessano di applicare le tariffe greche invece delle cretesi alle importazioni. Gli altri impiegati del Governo si chiedono con inquietudine quale Governo, se greco o cretese, pagherà il loro stipendio.

Le feste in onore di Gambetta a Bordeaux.

Ci telegrafano da Bordeaux, 22, ore 21,30:

Gli ultimi preparativi per le feste di Gambetta, che cominciano domani ed alle quali assisterà Loubet, continuano febbrilmente. I delegati esteri nelle loro signore parteciperanno stamane ad un pranzo di 70 coperti. Fra essi vi era il senatore Todaro, presidente dell'Unione delle Società ginnastiche italiane. Brindisi calorosi sono stati pronunziati. Fra gli altri, da Todaro, che inveitò all'unione della Francia e dell'Italia cementata dal viaggio di Loubet a Roma.

Lo sciopero di Limoges è terminato

Ci telegrafano da Limoges, 22, ore 20,30:

In seguito ad accordi intervenuti fra i padroni e gli operai, lo sciopero nelle fabbriche di porcellana è terminato.

Un incidente alla stazione di Ancona soldati feriti.

Ci telegrafano da Ancona, 22, ore 10:

Presso questa stazione una macchina trainante un treno merci per Rimini urtò, per falso scambio, contro un vagone fermo su un binario; nel vagone stavano 13 soldati dell'81° fanteria ed una guardia di finanza; questa e tre soldati furono feriti leggermente al viso ed alle mani. E' stato arrestato il deviatore Coccia Giuseppe, addetto alla stazione di San Benedetto al Tronto. L'errore si attribuisce più a poca pratica che a dolo.

Uno scolaro di otto anni accoltellatore.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 11:

Lo scolaro Aurelio De Nicola infierì una coltellata al compagno Peretti Clementina, di anni 8, che l'altro giorno, giocando, le aveva perforato. Guarirà in sette giorni.

Delcassé ha ritirato le dimissioni.

Come si svolse l'incidente.

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA").

Parigi, 21, ore 0,20.

Quantunque alcuni giornali affettino stamane di dire che le dimissioni di Delcassé erano prevedute e non sorpresero affatto l'opinione pubblica, il vero si è che nessuno ci si attendeva, e che perciò appunto cagionarono nella pubblica opinione non poco turbamento.

La cosa bene appare dal linguaggio dei giornali di stamane.

Mentre organi nazionalisti e russofili, come l'*Echo de Paris*, abitualmente ostili a Delcassé, ritengono opportuno il suo mantenimento al potere, perchè il ritiro significherebbe una concessione alla Germania, così da rimanerne compromesse le ulteriori negoziazioni circa il Marocco, altri giornali anglofili e ministeriali, come la *Lanterne* e la stessa *Humanité*, usano un assai diverso linguaggio, dicendo che il ritiro di Delcassé si impone, e che un uomo nuovo, che non abbia la responsabilità delle colpe del suo predecessore, potrà solo parlare alto in nome della Francia.

Se l'impressione prodotta dalle dimissioni in un momento come questo non è stata maggiore, si è perchè pochi credono che le dimissioni abbiano ad essere mantenute.

Si è bensì fatto subito il nome di Leone Bourgeois, quale successore di Delcassé, ma il Bourgeois, recatosi dal ministro dimissionario, lo invitò invece a conservare il portafoglio. Si parla con maggiore verosimiglianza di Etienne, che passerebbe così dagli interni agli esteri. Ma sarebbe questo un cambiamento rilevante che potrebbe avere conseguenze gravi sull'equilibrio dei partiti nel Gabinetto, e a cui quindi non si ricorrerà alla leggera.

I più ritengono che prima di stasera si saprà che Delcassé, cedendo alle istanze dei colleghi ed amici, ha ritirato le sue dimissioni.

Ad ogni modo Delcassé continua ad occuparsi in una certa misura degli affari. Ha ricevuto il suo collega Clémentel, ministro delle colonie, che rimase a lungo a conferire con lui.

Prese parte ad una conferenza dei direttori della Marina e degli affari esteri, sui provvedimenti da prendersi per assicurare il mantenimento della neutralità nelle acque dell'Indocina.

Quantunque le dimissioni di Delcassé siano state direttamente provocate dalla piega che prese l'altro giorno alla Camera la discussione sugli affari del Marocco, pur nullameno alcuni giornali ritengono che difficoltà franco-giapponesi non vi siano interamente estranee. Frattanto Rouvier risponderà egli stesso stamane all'interpellanza del De Pressensé sulle voci di dimissioni del Ministero degli esteri; ma anche sulla risposta data dalla Russia ai reclami fatti dalla Francia relativamente alla presenza dell'ammiraglio Roistvensky nelle acque indocinesi.

I giudizi dei giornali francesi

Parigi, 22, ore 8.

Il *Figaro* dice che Delcassé si era mostrato assai sorpreso che la Commissione di mercoledì alla Camera avesse preso tante estensioni, perchè era stato precedentemente convenuto, in seguito a certe conversazioni, che le osservazioni dei diversi oratori non durerebbero che pochi minuti. Dopo la discussione, Delcassé si lagnò che certi attacchi gli fossero venuti da parte di chi non lo doveva attaccare e che non era stato sostenuto da certe persone come avrebbe dovuto esserlo (non si tratta del presidente del Consiglio). D'altra parte si dice che Delcassé avrebbe delle vedute diverse da altri ministri intorno al tono che conviene dare alla nota da inviare al Governo di Pietroburgo in seguito alla protesta del Giappone.

La *Libre Parole* dubita che Delcassé persista nella sua determinazione.

La *République Française* dice che la determinazione di Delcassé è stata presa in seguito alla seduta di mercoledì. Nel suo colloquio di ieri sera col presidente del Consiglio, Delcassé si sarebbe mostrato irremovibile, quantunque abbia aggiornato la sua risposta a stamane.

Una personalità amica di Delcassé, intervistata dall'*Echo de Paris*, ha detto che le cause della determinazione di Delcassé sono molteplici, e che, oltre all'attitudine della Camera a suo riguardo, che considera tale da diminuire la sua autorità verso le Potenze estere, incontrerebbe una sorda opposizione in certi suoi colleghi, specialmente Dubief.

L'*Echo* considera le dimissioni di Delcassé come equivalenti all'abbandono delle idee che dirigono la politica francese da dieci anni. Ne rende responsabili i socialisti, che accusa di volere l'abbassamento della Francia ed il suo isolamento.

L'*Humanité* dichiara che le dimissioni di Delcassé vengono troppo presto e troppo tardi. Nondimeno crede che esse saranno al più aggiornate, la questione da decidere essendo se debbano essere annunziate pubblicamente oggi o se si debba attendere il ritorno di Loubet da Bordeaux.

La *Lanterne* dice che l'uscita di Delcassé è la sola soluzione possibile di una situazione che l'accecamento di Delcassé ha creato. Soltanto un uomo onore, che non abbia alcuna responsabilità negli errori commessi, potrà parlare a nome della Francia, che non minaccia nessuno, ma che vuole difendere ovunque i suoi legittimi interessi.

L'*Eclair* dice che la posizione di Delcassé era divenuta impossibile. Egli non ha più l'autorità necessaria per la direzione degli affari del suo dicastero.

Il *Gil Blas* dice che la determinazione di Delcassé avrà una influenza considerevole sul paese, le cui tendenze non concordano più colla direzione personale che Delcassé voleva imprimere alla sua politica.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « La notizia delle dimissioni di Delcassé produsse cattivissima impressione. Si desidera fermamente che le dimissioni siano ritirate e l'incidente si risolva. »

Commenti inglesi

Londra, 22, ore 8.

Il *Daily Telegraph* scrive: « Delcassé si è dimesso. Pubblichiamo questa notizia col più grande rammarico, perchè il risultato di ciò sarà certamente di provocare inquietudini e complicazioni nelle questioni che devono essere regolate con calma. Questa determinazione sarà accolta dall'altra parte del Reno come una vittoria della politica tedesca, ed infatti lo è. L'attitudine dell'Imperatore di Germania al Marocco sarebbe rimasta uno scacco diplomatico finchè l'imperturbabile Delcassé fosse rimasto al suo posto; ma sembra invece che sia riuscita. »

Tutti i giornali inglesi esprimono la stessa opinione.

Il *Daily Chronicle*, nel suo articolo, che intitola: « Vittoria del Kaiser », dice: « La stampa tedesca voleva la testa di Delcassé, e sembra che la Camera francese sia abbastanza compiacente per offrire questo olocausto. Il Kaiser è riuscito a dimostrare che la Germania non è un fattore da trascurare in nessuna parte del mondo. Se Delcassé si dimette, il Kaiser potrà dimostrare, colla caduta del ministro, la prova della sua asserzione. »

Il *Daily Graphic* dice: « L'intrigo parlamentare contro Delcassé, così sistematicamente condotto dal ministro tedesco, sembra sia riuscito. Il ritiro di Delcassé non sarà guari meno di una calamità per la Francia ed un colpo diretto alla stabilità della sua situazione internazionale. »

Loubet prega Delcassé di recedere dalle dimissioni.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 17:

Si crede che i ministri si riuniranno oggi in Consiglio di Gabinetto, nel quale esamineranno la politica estera che deve seguire la Francia nelle circostanze presenti; e se, com'è quasi certo, il Consiglio si dichiarerà unanimemente solidale nella politica seguita da Delcassé, questi annunzierà che ritira le date dimissioni.

***

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 16,30:

Per desiderio espresso da Rouvier, Loubet fece chiamare Delcassé. Il colloquio durò circa mezz'ora e si aggirò intorno alla politica estera della Francia. Dopo averne esaminati i varii aspetti, Loubet fece presso Delcassé le più vive istanze per determinarlo a conservare il suo portafoglio. Si crede che Delcassé cederà alle sollecitazioni di Loubet e dei colleghi. La soluzione dell'incidente si avrà oggi stesso. Il Governo francese non ricevette finora nessun telegramma annunziante la partenza della flotta del Baltico dalle acque indo-cinesi.

L'impressione nei corridoi della Camera è che la risposta di Delcassé a Rouvier sarà comunicata solo nel pomeriggio e sarà favorevole. Delcassé conserverà il portafoglio.

Delcassé ritira le dimissioni.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 20,30:

Delcassé ha ritirato le dimissioni. Egli si recò alle 2 pomeridiane presso Rouvier, e gli annunziò che conserverebbe la direzione degli affari esteri.

Delcassé aveva dichiarato a Rouvier, poi a Loubet, che non potrebbe conservare il portafoglio se il Gabinetto intero non approvava la politica estera che intende seguire. Queste dichiarazioni avevano deciso Rouvier a convocare un Consiglio che avrebbe senza dubbio fatto rilevare la conformità di vedute fra i membri del Governo sulla politica estera; ma le spiegazioni scambiate fra Rouvier e gli altri ministri resero la convocazione del Consiglio inutile, e Delcassé, arrendendosi alle sollecitazioni di cui fu oggetto, ritirò le dimissioni.

I commenti al ritiro delle dimissioni

Parigi, 22, ore 24,10.

Come si poteva prevedere sin da stamane, il ministro Delcassé ha ritirato le proprie dimissioni. Molti personaggi politici suoi amici gli avevano scritto, sforzandosi di persuaderlo dell'opportunità che egli non insistesse nelle sue dimissioni.

I suoi colleghi del Gabinetto, con a capo il Rouvier, e lo stesso Presidente della Repubblica, gli avevano tutti consigliato la stessa cosa.

Nel colloquio che ebbe con Delcassé, alle ore 14, Rouvier insistette nuovamente che nessuna divergenza di vedute si era manifestata fra il ministro degli esteri ed il Consiglio dei ministri. Delcassé non aveva alcuna ragione di persistere nell'intenzione di ritirarsi. Delcassé riconobbe infatti che la politica esposta alla Camera da Rouvier era da tutti i punti di vista conforme a quella che aveva seguito, d'accordo col Governo intero e di fronte al desiderio espresso da Rouvier, a nome di tutto il Governo. Delcassé dichiarò che conserverebbe le sue funzioni.

Tutti pensano evidentemente ciò che ebbe a dire il *Temps* stasera, cioè che « sarebbe stato (in un affare in cui già troppe incertezze caratterizzano, per colpa degli uni e degli altri, la politica francese) assai poco abile il dare agli avversari la soddisfazione di credere che bastasse un gesto da parte loro per provocare nel Ministero francese una crisi tanto importante. Sarebbe stato un errore grave, al momento in cui una negoziazione delicata sta per impegnarsi, il lasciare scomparire il ministro che da sette anni seppe assicurare alla Francia, con mezzi pacifici, una sicurezza fondata sul mantenimento invariabile delle sue alleanze e lo sviluppo delle sue amicizie. »

Qualche giornale nazionalista insinua che, pur rimanendo al potere, il Delcassé sia ormai esautorato. Quando si pensa però che già Delcassé ebbe a subire violentissimi attacchi quando avvenne il ritiro della bandiera francese da Fasboda, e che ciò non gli impedì di continuare a reggere per altri sei anni il Dicastero degli esteri, si può presumere che anche questo suo secondo scacco possa venire presto dimenticato e non innocuo in modo duraturo la sua autorità.

Il concorso per il palazzo della Biblioteca a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 10:

La Commissione esaminatrice dei progetti del palazzo per la Biblioteca stabilì di non addivenire ad un risultato definitivo. La Commissione fece pertanto la scelta di cinque progetti, quelli cioè di Fantappiè, Fiorentino, Bazzani di Roma, fratelli Fiocentino, Rivas e il progetto col motto *Demilis*. La Commissione propose che il Ministero accordi quattro mesi di proroga perchè i suddetti presentino i loro progetti con le indicate modificazioni.

Chi è la contessa suicida del Duomo di Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 18:

Il dramma del Duomo continua ad essere oggetto dei più varii commenti.

Assunte qualche informazione intorno alla sventurata suicida, seppi che il marito di lei è il marchese Rolando Pallavicino, figlio del marchese Adalberto Pallavicino e della contessa dei Principi di San Maurizio di Trento.

La contessa Teriaga Bianca è figlia di un ciambellano dell'Imperatore d'Austria, deputato al Consiglio dell'Impero.

Sembra che il matrimonio della contessa Bianca non fosse dei più felici, tanto più che da qualche tempo la signora viveva separata dal marito. Dal matrimonio nacquero due figli, che ora convivono col marchese Pallavicino a Parma. Lo disgraziato era di carattere eccentrico, soffriva di grave nevrastenia. Non si sa quindi se il suicidio debba attribuirsi a tale malattia.

Si sfaccia però il dubbio che la causa vera sia nelle gravi difficoltà finanziarie in cui versava la disgraziata signora.

Seppi anzi che ieri ella si recò da una dama dell'aristocrazia milanese, la marchesa Brivio, cui chiese un prestito, senza ottenerlo.

Il direttore dell'*Hôtel Francia* mi disse che subito dopo il suo arrivo all'albergo, la contessa Pallavicino si faceva condurre in carrozza al Palazzo Reale, dove fu a visitare un alto funzionario della Real Casa.

Lo stesso si recava più volte all'albergo e la contessa disse che il signore era il conte Cacischi, suo cugino.

Nella perquisizione all'albergo, in una valigia nulla si rinvenne fuorchè un plico suggellato, legato da un nastrino verde. Il plico è indirizzato, in tedesco, alla figlia maggiore, coll'indicazione che le debba essere consegnato quando ella sia giunta all'età di 21 anni.

Stamane ebbe luogo, a porte chiuse, la riconsacrazione del Duomo, che durò un'ora e mezzo.

Il Senato approva la legge ferroviaria.

(Per telegrafo alla Stampa)

Roma, 22, ore 21,45.

Ecco l'ultima parte della seduta del 21 aprile al Senato:

Quando, alle 17,40, si riprende la seduta, comincia la discussione degli articoli, e si approvano senza discussione gli articoli dal 1.o al 14.

Quasi senza discussione si approvano pure gli articoli 15, 16 e 17.

All'art. 18 PATERNOSTRO vorrebbe la soppressione dell'ultimo comma, inquantochè esso distrugge la sostanza dell'art. 6. Non la colpa al Ministero dello stato attuale delle cose, ma, date le nostre organizzazioni operaie, piace all'oratore che il Governo debba mantenere alto o invigorire il suo prestigio, a costo di adoperare anche la forza, se occorre.

FORTIS, presidente del Consiglio: « Ma di che cosa parla? »

PATERNOSTRO soggiunge che la situazione attuale è il frutto della politica dei precedenti Gabinetti nella questione degli operai. Attende che il Governo possa dimostrargli come non vi sia contraddizione fra l'ultimo comma dell'art. 18 e la pratica attuazione delle disposizioni disciplinari che esso contiene.

CABANA, relatore, risponde che il comma tende a rendere praticamente utili gli effetti delle disposizioni disciplinari e penali dell'articolo stesso.

PINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, a proposito della questione se i ferrovieri siano o non siano da ritenersi pubblici ufficiali, risponde al senatore Vidari che il Governo si riserva, in occasione della discussione della legge definitiva, di regolare questa questione.

Dopo una replica del senatore VIDARI, l'articolo è approvato senza altra discussione.

Si approvano indi tutti gli articoli dal 19 al 24.

Il riscatto delle Meridionali.

BALENZANO all'art. 56 dice che, corrisposto l'autore dell'esercizio privato, vota l'economia di Stato, perchè imposto dalla fatalità delle cose. Crede che il Governo, con passi suoi, potrà assumere l'esercizio anche delle linee meridionali principali e capirà, in caso che non si venga al riscatto, tutelare l'interesse delle regioni servite dalla Società delle meridionali.

A proposito di riscatto, chiede al ministro dei lavori pubblici che dichiari se sia vera l'affermazione che il ministro dei lavori pubblici del 1903 avesse presentata la disdetta per le Società delle meridionali. Egli prova non essere vero, nè che quel ministro, per togliersi un cataclisma, proponesse la sistematica successione delle Commissioni pel solo studio del riscatto, ed che la proposta fosse respinta, prima dal ministro del tesoro e poi dal Consiglio dei ministri.

Chiede al ministro dei lavori pubblici di fare delle dichiarazioni su quell'affermazione, che dimostra assolutamente infondati. Nota poi che quella Commissione era in maggioranza favorevole al riscatto, ed invoca anche dichiarazioni del presidente del Consiglio, richiamando i verbali del Consiglio dei ministri in quei tempi. Quella Commissione poi poteva essere licenziata dal solo ministro, perchè nominata da esso.

Di vero c'è questo: una Commissione che studiava l'ordinamento ferroviario dal 1896 ed un'altra istituita nel 1900 per gli studi dei riscatti non ultimavano i loro lavori; degliamo erano state fatte in proposito da autorevoli deputati. Il ministro invitò quella Commissione ad affrettare i lavori. Quell'invito fece dividere in due la Commissione per il riscatto. Ma tosto dissidi si manifestarono fra le due Sotto-Commissioni, anche con pubblicazioni su giornali fatte dalle due parti contendenti. Quelle pubblicazioni portarono in mode tendenziose in dominio del pubblico informazioni e notizie in modo pregiudicevole agli interessi dello Stato. Si aspettava e deplorava che qualcuno della Commissione rinunciasse alle riserve imposte dal suo dovere ed offrisse alle Società armi contro il Governo. Allora fu preparata una lettera diretta al ministro del tesoro perchè si provvedesse a che più non si ripetessero tali inconvenienti. (*Benissimo!*) Fa rilevare la evidente malafede di staccare da una lettera un frammento per dargli un significato interamente diverso e contrario al vero. Conchiude pregando il ministro dei lavori pubblici di dichiarare al Senato se le cose siano nei termini precisi da lui riferiti. (*Vive e generali approvazioni*)

COLOMBO, dell'Ufficio centrale, non entra nella questione sollevata dal senatore Balenzano. Soggiunge poi, come sua opinione personale, che le Società che hanno esercitato le ferrovie italiane hanno sempre fatto fronte onoratamente ai loro impegni e favorito con i mezzi che erano a loro disposizione il progresso dell'economia nazionale.

FERRARIS, ministro dei lavori pubblici, risponde al senatore Balenzano che l'argomento del riscatto delle Meridionali deve essere studiato prima di risolversi in favore o contro, e perciò il Governo ha chiesto una proroga fino al 10 maggio.

Venendo poi alla questione sollevata dal senatore Balenzano, l'oratore dice che egli non ha trovato alcuna traccia di un atto col quale si preparasse il riscatto delle Meridionali o la diffida di esse. Crede che tali dichiarazioni possano soddisfare il senatore Balenzano. Circa alcune dichiarazioni su un giornale contenute vere inesattezze, rileva che l'on. Balenzano richiamò fortemente su di esse l'attenzione del ministro del tesoro, il quale prese i giusti provvedimenti.

La fine della discussione.

BALENZANO ringrazia.

Si approvano poscia i seguenti articoli 25, 26, 27 e 28 del progetto di legge.

TASSI propone indi un voto di plauso all'esercito ed alla marina per la loro condotta in occasione del passato sciopero ferroviario.

Il Senato applaude calorosamente alla proposta, per la quale vivamente ringrazia anche il ministro MIRABELLO.

Votazione.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge discusso.

Votanti 117: Favorevoli 109 — Contrari 8.

La seduta si leva alle 19,15.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La ripresa del servizio ferroviario e le recriminazioni postume.

La notizia ufficiale

Roma, 22, ore 17 (*Stefani*).

Il servizio ferroviario è tornato normale in tutta Italia.

Napoli, 22, ore 8,10.

Stamane alle 3 il prefetto ebbe un colloquio con l'ingegnere Oggero, ispettore-capo del movimento dell'Adriatico, in cui gli comunicò la disposizione data dalla Società per la riammissione senza veruna esclusione di tutti i ferrovieri, compresi anche il personale in prova e gli avventizi.

L'ingegnere Oggero diede subito disposizioni ai suoi dipendenti in questo senso.

Più tardi, alla Borsa del lavoro si riunirono di nuovo i ferrovieri per udire tali notizie dal segretario Guerino.

Napoli, 22, ore 9.45.

Stamane, alle ore 9, venne tenuta l'ultima assemblea dei ferrovieri. Dopo il discorso di Cinotti, si decise l'immediata ripresa del lavoro.

Firenze, 22, ore 22 45 (ritardato).

L'adunanza dei ferrovieri alla Camera del lavoro è riuscita tumultuosa, ed è terminata in questo momento. Venne deciso di continuare lo sciopero qualora non vengano riammessi gli avventizi. Se le Società non accettassero, i ferrovieri si appagherebbero che le promettesse formalmente il Governo per quando le ferrovie saranno esercitate dallo Stato.

In questo intervallo di tempo gli avventizi sarebbero sostituiti da tutto il personale. In caso che il Governo si rifiutasse, lo sciopero continuerebbe, e verrebbero invitati a scioperare di nuovo tutti i ferrovieri che avessero ripreso il lavoro.

Durante la discussione, molti macchinisti e addetti al personale viaggiante abbandonarono la sala, dicendo di recarsi a riprendere il servizio. Difatti 108 operai andarono alla stazione per riprendere il lavoro.

Alle ore 22,30 nella stazione ferroviaria si erano ristabiliti tutti gli orari, essendo rientrato quasi tutto il personale. Infatti, sopra 62 macchinisti, 47 si trovavano al servizio. Alcuni altri erano assenti. Tutto il personale viaggiante era rientrato.

Al ritorno degli operai alla stazione avvenne una vera festa. Vedemmo macchinisti, che avevano lavorato tutti questi giorni, piangere di gioia, riabbracciando i compagni. Vi sono macchinisti, che da sabato passato non toccarono il letto, sempre in movimento.

Mentre alla stazione avvenivano queste scene commoventi, giunse telefonicamente la notizia che il Ministero, d'accordo con la Società ferroviaria, aveva deciso di revocare il licenziamento degli avventizi.

I ferrovieri accolsero con esplosione di entusiasmo la lieta novella, specie quelli che avevano lavorato sempre.

Gridavano: « Meglio così! Hanno fatto bene questi signori! Saremo tutti contenti!! Meglio, meglio per tutti! »

Tolta così l'unica causa del dissidio, domani saranno tutti al loro posto.

Firenze, 22, ore 23,30.

Come vi telegrafai, ieri sera riprese il servizio quasi tutto il personale viaggiante. Stamane la ripresa del lavoro fu totale. Nelle officine rientrarono tutti gli operai, eccettuati quei pochi che non furono in tempo di conoscere la decisione di riammettere gli avventizi.

Per misura di precauzione i treni si fanno partire scortati da drappelli di truppa. Anche alle stazioni di Portaprato e di Campo di Marte la ripresa del lavoro è totale.

I ferrovieri romani contro il Comitato d'agitazione.

Roma, 22, ore 17.

Il *Messaggero* dice che, preseduti dall'operaio Erasmi, si sono riuniti i ferrovieri di Roma. Intervennero Galleani, Pagliuca, Branconi.

Questi comunicò la ripresa del lavoro per stamane alle 6; tentò di giustificare il suo operato, incolpando il Segretariato di resistenza per il mancato sciopero generale.

Le dichiarazioni di Branconi non persuasero l'assemblea. Nella discussione si formularono accuse contro il Comitato centrale, specialmente perchè aveva celato che il Segretariato di resistenza fin da martedì aveva negato lo sciopero generale, mentre molti ferrovieri, fino all'ultima ora, avevano ripetuto che il proletariato sarebbe sceso in lotta. Molti protestarono perchè si era dichiarata la cessazione dello sciopero senza avere interpellato gli scioperanti.

Anche più agitata fu la riunione tenutasi nello stesso tempo fra macchinisti e fochisti; essi erano addirittura esasperati contro il Comitato centrale,

I ferrovieri saranno pagati anche pei giorni di sciopero.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22,30:

Il *Messaggero* pubblica che le Amministrazioni ferroviarie, per fare opera di pacificazione, hanno stabilito che i ferrovieri scioperanti saranno pagati anche per le cinque giornate di sciopero. Anche la *Patria* raccoglie tale notizia.

Il Re firma il decreto per la legge ferroviaria.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,45:

Contrariamente a quanto dicono i giornali, al Quirinale non vi fu oggi, invece di domani, la relazione dei ministri al Re. I ministri sono stati però dispensati dal recarsi domani alla firma reale. L'on. Fortis invece si recò al Quirinale, per sottoporre alla firma del Re il decreto per l'esecuzione della legge ferroviaria approvata dai due rami del Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* ne pubblica stasera il testo. La legge porta il N. 137 della raccolta ufficiale delle leggi e decreti.

Il Re dopo la firma si è intrattenuto coll'on. Fortis, congratulandosi per l'azione del Governo di fronte allo sciopero dei ferrovieri e chiedendo informazioni intorno alla ripresa del lavoro.

La grave situazione della Russia

Si temono disordini imminenti.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 22, ore 8,5.

Si ha da Pietroburgo che la Polizia ha scoperto ieri in una casa in costruzione in uno fra i quartieri centrali della capitale, un deposito di piccole granate a mano, dette « arance bulgare », ed una cassa contenente rivoltelle fabbricate a Liegi. Gli arrestati continuano numerosi fra gli operai conosciuti per le loro idee rivoluzionarie.

Si teme sempre un movimento operaio pel 1.o maggio, a tal punto che il Governo ha fatto venir truppe dalle province per potervi tener fronte. La data fissata troverà Pietroburgo rigurgitante di truppe.

Al Caucaso gli operai delle ferrovie in isciopero cominciano a sparare sulla truppa. Parecchi soldati sono stati feriti. Si dice che la chiusura dello stabilimento Poutiloff sia ritardata in causa di nuove ordinazioni del Governo, che permisero di dare parzialmente soddisfazione ai reclami degli operai.

Corre voce che il metropolita Antonio sarebbe inviato in disgrazia al Caucaso e sostituito dal vescovo Flaviano.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* dice a questo proposito essere agli infatti che cominciò l'agitazione nel clero per il Patriarcato.

Antonio, che è uomo politico, aveva fatto domandare all'Imperatore che la situazione del clero fosse esaminata dal Comitato dei ministri; e, credendo sapere che Whitte fosse partigiano del ristabilimento del Patriarcato, sperava essere designato come patriarca. Ma Pobiedonoszeff conobbe l'intrigo e dichiarò che la questione verrebbe esaminata dal Santo Sinodo.

Antonio, sapendo che Pobiedonoszeff era contrario al ristabilimento del Patriarcato, fece firmare di soppiatto una petizione da 32 *popes*, i quali, durante la riunione, pronunciarono discorsi tanto rivoluzionari che alcuni *popes*, spaventati, fuggirono. La petizione fu esaminata dalla riunione dei vescovi radunati da Antonio, i quali approvarono la decisione dei *popes*; ma, siccome i loro voti non avevano valore legale e non potevano essere esaminati dal Santo Sinodo, così i vescovi fecero la petizione all'Imperatore.

È noto come l'imperatore abbia dichiarato il momento inopportuno per esaminare la questione del Patriarcato.

Questo piccolo incidente intanto costerà la sua carica al metropolita Antonio.

In una conversazione, Leone Tolstoi parlò degli incidenti di Russia con molto rigore. Egli disse che tutti i russi, e principalmente quelli di Pietroburgo, dovrebbero ricevere una doccia d'acqua fredda, poi essere sequestrati, durante tre settimane, a fine di avere il tempo di riflettere.

Giammai la classe intellettuale russa non era caduta così in basso.

I genitori perdettero l'influenza loro sui figli, mentre questi presero il sopravvento in modo vergognoso. La gioventù rifiuta di continuare i suoi studi senza riforme politiche. I figli istruiscono i parenti e questi istruiscono i *mujik*.

L'istruzione sarà quindi data dagli intellettuali, presso cui la fede e l'ateismo, la speranza e la disperazione, la sottomissione e la rivolta si succedono. Si può comprendere che cosa ne risulterà.

Sul ritiro di Lamsdorf e Bouliquine.

Pietroburgo, 22, ore 15.

Il Ministero degli esteri dichiara di nulla sapere del ritiro di Lamsdorf, che, d'altronde, non potrebbe dimettersi fino a guerra finita. La *Gazzetta della Borsa* smentisce la voce del ritiro di Bouliquine. In seguito al Congresso della stampa liberale, 74 giornali hanno concluso un accordo costituente un'Associazione politica. I rappresentanti delle Autorità provinciali superiori elevarono l'onore di non lasciare il loro posto durante le feste di Pasqua, in previsione di disordini possibili.

I massacri di un forsennato soldato polacco.

Varsavia, 22, ore 7.

Un soldato si è messo a sparare dei colpi di fucile in una strada piena di gente, nei dintorni della cittadella. Una persona fu uccisa, sei altre ferite, di cui una mortalmente. Una pattuglia volle arrestare il soldato, ma gli uomini che la componevano, essendo ubbriachi anch'essi, sparavano.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 18:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Daniione Tito, maggior-generale, comandante di artiglieria da costa e da fortezza in Roma, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella milizia di riserva — Bertarelli Edoardo, maggior-generale, ispettore dell'Arma di artiglieria da campagna, è collocato a riposo per anzianità di servizio, ed inscritto nella milizia di riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Ripamonti-Carpano Enrico, colonnello di stato maggiore in disponibilità, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, ed inscritto nella riserva — Marafini cav. Valentino, sotto-capo di stato maggiore al I Corpo d'armata (Torino), è nominato capo di stato maggiore e destinato alla Divisione militare di Messina — Soldieri-Marelli Fausto, capitano di stato maggiore alla Divisione militare di Perugia, è trasferito addetto al Comando del I Corpo d'armata.

ARMA DEI CARABINIERI.

Berardi Carlo, tenente-colonnello della Legione di Bologna, e Musio Luigi, capitano nella Legione di Roma, sono collocati a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritti nella milizia di riserva — Bellotti Carlo, capitano nella Legione di Ancona, Balestreri Ferruccio, capitano nella Legione di Torino, Gorini Vittorio, tenente nella Legione di Roma, e Furlani Giuseppe, tenente nella Legione di Roma, sono nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia.

ARMA DI FANTERIA.

Thermes G. Battista, colonnello comandante l'11.o regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Griffa Vincenzo, colonnello comandante il 36.o regg. fanteria, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella riserva.

I sottonominati tenenti-colonnelli di stato maggiore e di fanteria sono promossi colonnelli di fanteria e destinati comandanti il reggimento per ciascuno indicati: Negri di Montenegro Guido, tenente-colonnello, capo di stato maggiore della Divisione di Messina, destinato comandante il 35.o regg. fanteria; Santoro Francesco, tenente-colonnello del 22.o fanteria, destinato comandante il 36.o regg.; Berti Luigi, tenente-colonnello, comandante stabilimenti militari di pena, continua nel contro-indicato comando; Gentile Nicolò, tenente-colonnello nel 5.o fanteria, destinato comandante l'11.o fanteria; Giardina Antonino, tenente-colonnello del 94.o fanteria, destinato comandante il 7.o fanteria.

Lusagna Maria Francesco, maggiore nel 40.o fanteria, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella milizia di riserva — Carminati Marco, maggiore relatore nel 30.o fanteria, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella milizia di riserva.

I seguenti ufficiali di fanteria sono collocati a riposo per anzianità di servizio e per età, con la decorrenza per la pensione dal 1° marzo 1905, ed inscritti nella riserva: Rivera Giuseppe, colonnello comandante l'80.o fanteria; Sibille Calisto, tenente-colonnello nel 3.o reggimento alpini; Pallotta Vincenzo, tenente-colonnello dell'89.o fanteria.

Pasquali Pasquale, capitano in aspettativa speciale a Roma, Baudi di Vesme Benedetto, capitano in aspettativa speciale a Torino, Buzzetti Enrico, capitano nel 53.o fanteria, Cano Antonio, capitano in aspettativa speciale a Bologna, Buonanome Edmondo, capitano in aspettativa speciale a Lucca, Valeriani Ferdinando, capitano nel 58.o fanteria, Girolami Filippo, capitano in aspettativa speciale a Castelnuovo, Cozzi Antonio, capitano in aspettativa speciale a Roma, Tua Giacinto, colonnello comandante il 1.o bersaglieri, Majavacca Marcello, maggiore nel 39.o fanteria, Gaffami Camillo, capitano in aspettativa speciale a Modena, sono collocati a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritti nella milizia di riserva.

I seguenti ufficiali di fanteria sono collocati in congedo provvisorio dal 1° gennaio 1905: Diotaiuti Giovanni, maggiore nel 12.o bersaglieri; Pisanelli Michelangelo, maggiore nel 49.o fanteria; Fracchia Antonio, maggiore nel 76.o fanteria; Freddani Eugenio, maggiore nel 20.o fanteria; Isaia Alfredo, maggiore nel 87.o fanteria; Calabria Paolo, maggiore nel 90.o fanteria; Ciaretti Paolo, maggiore nel 75.o fanteria; De Fazzi Pietro, capitano in aspettativa speciale a Montemurro; Buscchi Federico, capitano in aspettativa speciale a Chiari; Consiglio Gaetano, capitano in aspettativa speciale a Roma; Bellentani conte Guido, capitano in aspettativa speciale a Correggio; Bonzi Giulio, capitano del 27.o regg. fanteria; Antonucci Domenico, capitano nell'88.o fanteria; Valentinetti Giovanni, capitano nell'85.o fanteria.

D'Argenzio Enrico, capitano nel 33.o reggimento fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Bontempi Ferruccio, capitano in aspettativa speciale a Nocera, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Fanna G. Battista, maggiore nel 70.o fanteria, è collocato in congedo provvisorio dal 1.o gennaio 1905 — Amantea Antonio, capitano in aspettativa speciale a Napoli, Stroani Vittorio, capitano in aspettativa speciale a Padova, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda dal 16 marzo 1905.

Miglini Saverio, maggiore nel 68.o fanteria, è collocato in congedo provvisorio dal 14 marzo 1905 — Pezzo Domenico, tenente-colonnello nel 48.o regg. fanteria, e Tramonti Ettore, capitano nel 50.o fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età dal 1.o aprile 1905 — Silvestri, capitano nel 75.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1.o aprile 1905 — Solari Nicolò, capitano nel 28.o fanteria, è comandato al Comando dell'VIII Corpo d'armata — Gundagli Camillo, capitano nel R. Corpo delle truppe coloniali, cessa di appartenere al detto Corpo ed è trasferito al 10.o regg. fanteria — Fracchia Antonio, maggiore nel 76.o fanteria, è collocato in congedo provvisorio — Ciaretti Paolo, maggiore nel 75.o fanteria, è collocato in congedo provvisorio.

ARMA DI CAVALLERIA.

Rossi Michele, tenente nel reggimento cavalleggeri *Alessandria* (14°), è collocato a disposizione del Ministero di agricoltura dal 1° febbraio 1905 per un anno — Ravotto Candido, capitano di cavalleria addetto all'Accademia militare, è collocato a riposo — Grattarola Eusebio, tenente nel reggimento cavalleggeri *Catania* (22°), è collocato a disposizione del Ministero di agricoltura dal 1° febbraio 1905 per un anno — Parrupesu Giacomo, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri *Foggia* (11°), e Brancaccio di Carpino Alessandro, colonnello in disponibilità, sono collocati a riposo ed inscritti nella riserva.

Compagnoni Floriani Giuseppe, tenente-colonnello nel reggimento lancieri *Firenze* (8°), Segreto Ercole, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Catania* (22°), Strozzi-Majorca-Renzi Roberto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, Romeo barone delle Tonnare Giovanni, capitano nel reggimento cavalleggeri *Padova* (21°), sono collocati in congedo provvisorio dal 1° gennaio 1906.

Napoli Rocco, maggiore, direttore del Deposito allevamento cavalli di Benevento, è nominato dalla detta carica di direttore e trasferito al reggimento lancieri *Firenze* (9°) — Rossi, maggiore al Deposito allevamento cavalli di Persano, è nominato direttore del Deposito allevamento cavalli di Benevento — Giurgo di Castelmenardo Flavio, tenente-colonnello nel reggimento cavalleggeri Guide (13°), è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° aprile 1905 — Quertier Ernesto, colonnello comandante il reggimento lancieri *Savoia* (5°), è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° aprile 1905.

Serra Giovanni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Genova, è richiamato in servizio dal 29 marzo 1905 e destinato al reggimento cavalleggeri *Roma* (20°) — Del Prete Lino, tenente nel reggimento cavalleggeri *Foggia* (11°), è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'Arma di cavalleria (Distretto di Lucca) ed assegnato per la mobilitazione al reggimento cavalleggeri *Foggia* (11°), con l'anzianità dal 1° dicembre 1901 — Averoldi Cesare, capitano nel reggimento lancieri *Savoia* (5°), è trasferito al reggimento *Nizza* cavalleria (1°).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Ricco Biagio, colonnello comandante del 10.o regg. artiglieria da campagna, e De Pamphilis Emidio, capitano alla Direzione d'artiglieria di Napoli, sono collocati a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritti nella milizia di riserva — Rossi Arrigo, colonnello comandante il 2.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 febbraio 1905 — Avesano Edoardo, capitano nella 4.a compagnia operai d'artiglieria, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella riserva — Morosini Federico, tenente-colonnello presso la Direzione d'artiglieria di Piacenza, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella milizia di riserva — Nagliati Aristide, capitano nel 19.o regg. artiglieria da campagna, Minelli Alfonso, tenente nella Direzione d'artiglieria di Torino, e Miranda Eugenio, tenente nel 18.o regg. artiglieria da campagna, sono collocati a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritti nella riserva — Marchino Bartolomeo, tenente-colonnello presso la Direzione d'artiglieria di Torino, e Alberti di Penninetto Eugenio, capitano presso la Direzione d'artiglieria di Piacenza, sono collocati in congedo provvisorio dal 1.o gennaio 1905 — Bergamo Germano, tenente nel 5.o artiglieria da campagna (treno), Casella Ernesto, tenente nel 18.o regg. artiglieria da campagna, e Mancini Luigi, tenente presso la Direzione d'artiglieria di Torino (treno), sono collocati a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritti nella milizia di riserva — Piccini Stefano, maggiore nel 6.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Alessandria — Amico Matteo, capitano addetto all'Arsenale di costruzione d'artiglieria di Torino, è trasferito al 4.o regg. artiglieria da costa — Moreno Alberto, capitano nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito all'Arsenale di costruzione d'artiglieria di Torino — Castellazzi Camillo, capitano nel 2.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Roma — Calvi Francesco, tenente nel 1.o reggimento d'artiglieria da costa, è trasferito al 22.o regg. artiglieria da campagna — Ragusa Vincenzo, capitano alla Direzione d'artiglieria di Roma, è trasferito al 3.o regg. artiglieria da fortezza — Mussetti Ettore, capitano nel 7.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Piacenza (sezione staccata di Bologna) — Zerbi Giuseppe, capitano presso l'Officina di costruzione d'artiglieria di Napoli, è trasferito al 10.o regg. artiglieria da campagna — Gusolini Enrico, capitano nel 10.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria di Napoli — Molinari Aristodemo, capitano nel reggimento artiglieria a cavallo (treno), è trasferito al 5.o regg. artiglieria da campagna (treno) — Capaccio Luigi, capitano nel 3.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 2.o id. id.

ARMA DEL GENIO.

Cattaneo Giovanni, tenente-colonnello presso la Direzione del genio di Verona, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella milizia di riserva — Mariana Luigi, tenente-colonnello nel 3.o regg. genio, ufficiale pel materiale, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella milizia di riserva — Imperatori Giovanni, maggiore nel 2.o regg. genio, è collocato in congedo provvisorio dal 1.o gennaio 1905.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Leynardi Emilio, capitano del Distretto di Vercelli, è collocato a riposo — Tazzi Giovanni, capitano del Distretto di Cuneo, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età — Brescianelli Italo, capitano del Distretto di Cremona, è inscritto nella riserva — Pesce Francesco, maggiore del Distretto di Treviso, Lucio Giovanni, maggiore del Distretto di Verona, sono collocati a riposo per infermità non provenienti dal servizio, ed inscritti nella milizia di riserva e nominati cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Le Gagliardo Catalde, capitano del Distretto di Bergamo, è collocato in congedo provvisorio dal 1.o gennaio 1905 — Carrescosa Francesco, maggiore del Distretto di Padova, è collocato in congedo provvisorio dal 8 aprile 1905 — Giacosa Augusto, colonnello comandante il Distretto di Cuneo, e Zopegni Achille, tenente-colonnello del Distretto di Siena, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età.

CORPO SANITARIO.

Buronzo Giovanni, capitano medico nel 1° reggimento genio, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età ed inscritto nella milizia di riserva — Lasca Michele, maggiore medico presso l'Ospedale militare di Milano, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età ed inscritto nella riserva — Silvestri Francesco, tenente-colonnello medico e vice-direttore della Scuola di applicazione di sanità militare, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età dal 16 aprile 1905 — Arzano Francesco, capitano medico presso l'Ospedale militare di Piacenza, è trasferito al 43° reggimento fanteria — Bozzi Pietro, capitano medico nel 43° reggimento fanteria, è trasferito all'Ospedale militare di Piacenza — Perego, capitano medico nel 3° reggimento artiglieria da campagna, è trasferito all'Ospedale militare di Milano e comandato all'Infermeria presidiaria di Pavia.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

D'Amario, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella riserva — Maretta, capitano commissario in aspettativa per infermità, è collocato in riforma.

I seguenti tenenti commissari sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento indetti colla circolare N. 33 del 1905; essi dovranno presentarsi il 1.o maggio ai rispettivi Comandi del Corpo d'armata da cui dipendono per fatto di residenza, per subirvi l'esame nello scritto: Zerra, della Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata (Sezione di Padova); Puggelli, della Direzione dell'VIII Corpo d'armata (Sezione di Livorno); Raffei, della Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata (Sezione di Milano); Portoghese, id. id. del I id.; Brusasco, id. id. del III id.; Bertola, id. id. del II id.; Bourally, tenente in aspettativa per infermità a Portici; Granati, della Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata (Sezione di Bologna); Mascario, id. id. dell'VIII Corpo d'armata (Sezione di Livorno); Chiarina, id. id. del X id. id.; Malatita, id. id. del III Corpo d'armata (Sezione di Milano); Cusiberti, id. id. del IV id. id.

CORPO CONTABILE.

Lenzi, tenente al Panificio di Palermo, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 1.o marzo 1905 — Vico, tenente al Magazzino di casermaggio alla Maddalena, è collocato a riposo per anzianità di servizio e per età ed inscritto nella riserva — De Rocco, tenente al Distretto di Teramo, id. id. — Castellino, tenente alla Legione dei carabinieri di Bologna, id. id. — Alica, capitano presso l'Ufficio personali militari vari, comandato al Ministero della guerra, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età dal 16 aprile 1905 — Schiaulchi, capitano in aspettativa per sospensione dell'impiego a Roma, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età dal 1.o aprile 1905, con l'anzianità dal 28 agosto 1904 — Bertini, tenente nel 54.o fanteria, è trasferito alla Brigata genio ferrovieri — Guglielmi, tenente al Distretto di Barletta, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali dell'esercito in seguito a sentenza del Tribunale Militare di Bari in data 26 settembre 1904, con la clausola mandato ad un anno di carcere, perita degradazione.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Lombardi, maggiore dei carabinieri al Distretto di Mondovì, è trasferito al Distretto di Torino.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Pernazzi, sergente allievo ufficiale nel 4.o reggimento bersaglieri, del Distretto di Genova, è nominato ufficiale di complemento ed assegnato al 3.o regg. bersaglieri — Vivaldi, sergente allievo ufficiale nel 63.o regg. fanteria, del Distretto di Savona, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 71.o fanteria — Foggi, sergente allievo ufficiale nel 71.o regg. fanteria, del Distretto di Genova, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 74.o fanteria — Manocchi, tenente di complemento, del distretto di Alessandria, è trasferito al Distretto di Casale — Vacca, tenente di complemento del Distretto di Casale, è trasferito a quello di Torino — Sociulli, sottotenente di complemento del Distretto di Mondovì, è trasferito a quello di Siena — Testino, sottotenente di complemento del Distretto di Alessandria, è trasferito a quello di Torino — Stellanova, sottotenente di complemento del Distretto di Alessandria, è trasferito a quello di Firenze — Rossi, sottotenente di complemento del Distretto di Alessandria, è trasferito a quello di Piacenza — Carpignano, sottotenente di complemento del Distretto di Casale, è trasferito a quello di Torino.

UFFICIALI DELLA RISERVA.

Lagazzi, colonnello di fanteria del Distretto di Alessandria, è chiamato in servizio per 18 giorni dal 14 maggio presso il Comando della Divisione militare di Alessandria.

Chiamate sotto le armi per istruzione

Nel corrente anno 1905 e nei giorni indicati sono chiamati alle armi per istruzione e per un periodo dei 20 ai 30 giorni:

Pel 16 luglio: I militari di prima categoria della classe 1879 dell'esercito permanente e della classe 1875 della milizia mobile iscritti all'Arma d'artiglieria da costa e da fortezza, appartenenti a tutti i distretti del Regno. I sott'ufficiali ed i caporali-maggiori saranno chiamati il 9 luglio.

Pel 23 luglio: I militari di prima categoria della classe 1878 iscritti agli alpini, appartenenti ai Distretti di reclutamento del 1° e 2° reggimenti alpini, meno i Distretti di complemento.

Pel 30 luglio: I militari di prima categoria della classe 1879 iscritti alla specialità pontieri del genio (esclusi il lagunare ed il treno), appartenenti a tutti i Distretti del Regno.

Pel 10 agosto: I militari di prima categoria delle classi 1874 e 1875 iscritti alla milizia mobile di fanteria di linea, appartenenti agli iscritti nel territorio dell'XI Corpo d'armata e della Divisione militare di Chieti.

Pel 1° agosto: I militari della stessa classe iscritti alla milizia mobile dei bersaglieri, appartenenti ai Distretti di Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Campobasso, Castrovillari, Chieti, Foggia, Lecce, Sulmona, Taranto e Teramo.

Pel 1° agosto: I militari di prima categoria della classe 1878 iscritti agli alpini appartenenti ai Distretti del reclutamento del 3° e 4° reggimenti alpini, meno i Distretti di complemento.

Pel 10 agosto: I militari di prima categoria della classe 1874 iscritti alla milizia mobile alpini, appartenenti ai Distretti di reclutamento dei reggimenti alpini 5°, 6° e 7°.

Pel 1° agosto: I militari di prima categoria della classe 1874 iscritti alla milizia mobile del genio, specialità sappatori, escluso il treno, appartenenti ai Distretti compresi nel territorio del IX Corpo d'armata, meno la Divisione militare di Cagliari, ed a quelli di Aquila, Chieti, Gaeta, Sulmona e Teramo.

Pel 14 agosto: I militari di prima categoria iscritti alle classi 1877-1878 di fanteria di linea, bersaglieri, sanità e sussistenza, appartenenti ai Distretti di Arezzo, Firenze, Siena, quelli compresi nel territorio del IX Corpo di armata, meno la Divisione militare di Cagliari del X Corpo d'armata e Divisione militare di Ancona.

Pel 14 agosto: I militari di prima categoria stesse classi, addetti ai reggimenti granatieri, appartenenti a tutti i Distretti del Regno, ed eccezione dei Distretti compresi nella Divisione militare di Chieti dell'XI e del XII Corpo d'armata e Divisione militare di Cagliari.

Pel 30 settembre: I militari di prima categoria della classe 1876 che furono passaggio alla milizia mobile nel giugno p. v., iscritti alla specialità ferrovieri del genio, appartenenti a tutti i Distretti del Regno.

Pel 1.o ottobre: I militari di prima categoria della classe 1881 iscritti all'artiglieria da campagna, escluso il treno, appartenenti ad Arezzo, Alessandria, Barletta, Bellune, Benevento, Bologna, Cagliari, Caserta, Castrovillari, Chieti, Cosenza, Cremona, Gerrara, Gaeta, Genova, Girgenti, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Messina, Mondovì, Nola, Novara, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Spoleto, Salerno, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Vercelli, Vicenza e Voghera.

Pel 1.o novembre: I militari di prima categoria della classe 1881 iscritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, appartenenti ai distretti di Catania e Palermo.

Pel 1.o ottobre: I militari di prima categoria delle classi 1879-1880 dell'esercito permanente, della classe 1875 della milizia mobile iscritti all'artiglieria da campagna, compreso il treno, appartenenti ai distretti di Catania, Girgenti, Messina, Palermo e Trapani.

Pel 1.o ottobre: I militari di prima categoria della classe 1881 iscritti all'artiglieria a cavallo, escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Pel 1.o ottobre: I militari di prima categoria della classe 1881 iscritti all'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Pel 1.o ottobre: I militari di prima categoria della classe 1874 iscritti alla milizia mobile, genio, specialità, telegrafisti, esclusi gli specialisti ed il treno, classificati come trasmettitori, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Pel 12 ottobre: I militari di prima categoria della classe 1875, iscritti alla milizia mobile, genio specialità ferrovieri, appartenenti a tutti i distretti compresi nel territorio del VII, VIII, IX, X, XI e XII Corpo d'armata.

Il prossimo Grande Bollettino trimestrale

L'*Esercito* di assicurazione che il grande Bollettino militare trimestrale con le promozioni sarà pubblicato nei primi giorni della settimana ventura, e probabilmente mercoledì.

SPORT

Avvenimenti Torinesi

GLI AUTOMOBILISTI E MOTOCICLISTI E IL NUOVO REGOLAMENTO DI CIRCOLAZIONE STRADALE.

L'on. Ferraris di Cambiano ritornava ieri, accompagnando il signor Carlo Salengo, presidente del Moto-Club, e l'avv. Agostino Pier F., vice-presidente, dal prefetto di Torino la libera provvisoria circolazione ai motociclisti muniti della ricevuta di presentazione della domanda d'idoneità e libera circolazione.

Il prefetto concedeva ancora in via provvisoria, sotto la responsabilità e garanzia della Direzione del Moto-Club, che fossero accettate le domande stesse, benchè corredate di documenti equipollenti all'atto di nascita, coll'obbligo di regolarizzarle prima del rilascio del libretto di licenza. La Direzione del Moto-Club si incarica della presentazione delle domande e ritiro di tessere e targhette.

Per gli automobilisti il prefetto ha pure comunicato una dilazione. Potranno quindi fino a nuovo ordine circolare le vetture automobili munite del vecchio numero senza incorrere in contravvenzione.

MARCIA UFFICIALE DEL ROUTIER ITALIANO.

La marcia ufficiale indetta da questa sezione per il 16 u. s., causa il cattivo tempo avrà luogo domenica, 23 corrente, col percorso: Torino, Pinerolo, Cavour, Carignano, Torino, chilometri 100 in ore 5 senza fermate. Partenza dalla Barriera d'Orbassano alle 12,30 precise; ritrovo 20 minuti prima. Le iscrizioni si ricevono fino a martedì, 23, alla sede (piazza Carlo Felice, 12).

I VOLONTARI CICLISTI.

Ieri mattina, alle ore 6, sul piazzale fronteggiante il Poligono del Martinetto, ebbero luogo le prime istruzioni impartite dal comandante il Corpo dei volontari ciclisti, il capitano Geretta. Furono eseguite parecchie evoluzioni d'insieme, quindi tutti i ciclisti, preceduti dai comandanti dei diversi reparti, si portarono uno a piazza Castello, dove la compagnia si scioglie. Salute prossimo continueranno le istruzioni al Tiro a segno. Così si prepara il Corpo volontari ciclisti di Torino, che parteciperà alle feste del decennio del Touring a Milano, forte di 100 uomini.

IL PROSSIMO « PAPER-HUNT ».

Mercoledì, 26 aprile, appuntamento alle 9 a Moncalieri (viale della Stazione). Arrivo a Carignano verso le ore 11. Andata tramvia elettrica per Moncalieri alle ore 8,10; ritorno da Carignano ore 11,20.

Pasqua sportiva in Francia.

I ginnasti italiani a Bordeaux.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23:

Domani numerosi avvenimenti registrerà lo sport in Francia. A Bordeaux, alla presenza del presidente Loubet, si svolgerà il grande concorso ginnastico, al quale prenderanno parte tredici ginnasti della *Roma* di Roma, 25 della *Virtus* di Bologna, 15 della *Fapedrese* di Voghera, 17 della *Libertas* di Fiume e 15 della *Ferrarese* pure di Fiume. Sono giunti stamane a Bordeaux ed alloggiano presso il ricchissimo patriottico di vini Dessal.

La squadra di Bologna ha deposto col mezzanotte a Gambetta una corona di lauro intitolato ed ha regalato una coppa d'argento al Comitato federale ad un ricordo di Garibaldi al signor Dessal. Una corona d'alloro ha pure deposto sul monumento a Gambetta la rappresentanza della Federazione ginnastica italiana, composta dei signori senatore Todaro, cavaliere Lessi, generale Duce, cav. Fioravanti e prof. Tilli.

— A Montecarlo si svolge un interessante *meeting* schermistico franco-italiano. Vi partecipano i francesi Brunsau de Laborie, Wallace, Marset, Alibert, Sulatscher e gli italiani Rizzoni, Olivieri, Visconti, Cavichini e Novach.

— Domani e posdomani si disputerà a Parigi il Grand Prix ciclistico di Pasqua, vi parteciperanno gli americani Kramer e Fenn.

Domani pure avrà la corsa ciclistica Parigi-Bruxelles. Sarà questa la decima gara che si svolgerà sul detto percorso. I ciclisti delle precedenti prove furono: 1895, Fischer; 1897-98, Garin; 1899, Champion; 1900, Bouhours; 1902-03, Lesna; 1903-904, Amontarier.

SCHERMA.

Campionato italiano fra gli ufficiali dell'esercito e della marina.

Ci telegrafano da Bergamo, 22, ore 20:

La nostra Società di ginnastica e scherma indice per i giorni 1, 2, 3 e 4 giugno una gara campionale di scherma fra gli ufficiali dell'esercito e della marina.

Il Comitato promotore è presieduto dal generale-generale Franceschini.

La classifica del torneo nazionale di Vigevano

Ci scrivono da Vigevano, 22:

Vi comunico l'elenco dei premiati in ordine di merito: Tenente Diana, Olivia, ten. Peluso, ten. Zapponi, ten. Cotoni, ten. Nasolubeni, ten. Ferraris, ten. Di Dio, Battaglia, Saranno, cap. Persani, Bisetti, Revatti, Rotondi, Alfieri, Lavizzi, Bonavenzi, Visconti, Nadi, Albertazzi Cesare, Tromboine, Falloni e Malapina.

Per merito speciale fu assegnato il premio Gallini al maestro Frigeri ed al maestro Nadi.

Il "match" internazionale di "foot-ball" a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Lunedì prossimo, 24 corrente, alle ore 16, nel piazzale Conte di Torino, avrà luogo il grande *match* di *foot-ball* fra la valorosa squadra del *Montriond-Club* di Losanna e la prima squadra del *Juventus-Club* di Torino, che gestisce il campionato nazionale.

Ai graditi ospiti verranno fatte festose accoglienze. Infatti saranno ricevuti alla stazione dalla Rappresentanza della Pro-Vercelli e saranno accompagnati al Municipio, dove parlerà l'assessore on. Lesca darà loro il benvenuto.

Giungeranno a Vercelli lunedì mattina, col diretto delle 10. Alla sera, poi, grande pranzo in onore degli ospiti all'*Albergo del Leon d'oro*.

Ecco i nomi componenti la squadra svizzera: Kamelet, Brisau, Michel, Mégros, Schorp, Berthoz, Pfiger, Mégros, Lieber, Kaempfer, Wacselet.

La squadra del F.C. Juventus è così composta: Durante, Mazza, Servetto, Welty, Goccione, Dizzoni, Barberis, Varetti, Squair, Forlano, Donna.

Per tale importante gara vi è molta aspettativa.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (194)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta Italia)

Tremante, Filippo tese la mano a sua figlia, la quale, profondamente commossa, gli abbandonò la sua.

Pallida, cogli occhi umidi, Susanna si appressò quindi a Giovanni Guépard per salutarlo.

Filippo approfittò di quell'istante per avvicinarsi a Gastone e mormorargli all'orecchio:

— Signor Tracy, voi siete un uomo d'onore! Una voce del cuore mi avverte che Susanna è veramente mia figlia, ma non posso dirglielo.... Voi comprendete qual è il mio supplizio!.... Ve la affido! Ricordatevi, checchè avvenga, che le dovete, non solo la felicità che le avete promessa, ma anche quella che a me non è permesso di darle.... A me non rimane che a pregare il Cielo perchè non cessi mai di proteggervi tutti e due!.... Addio, signor Tracy!

E rivolgendosi quindi a Giovanni Guépard, Filippo soggiunse:

— Venite, amico mio.... il nostro cómpito non è terminato!

I due uomini uscirono.

Filippo non pronunciò una parola nella carrozza in cui era montato con Giovanni Guépard.

Questi, colle sopraciglia aggrottate, faceva incredibili sforzi di volontà per strappare dal suo cervello i ricordi distrutti dalla palla del bandito marsigliese. Il chirurgo, nell'estrarre il proiettile che lo aveva colpito, aveva distrutto le cellule nelle quali dormiva il passato?....

L'acciaio aveva compiuto ciò che il piombo aveva cominciato?....

Le parole della moglie di Langeville risvegliavano un'eco dolorosa nella testa del giardiniere di Saint-Gratien.... Quella donna non aveva potuto inventare tutto ciò che aveva detto.... Le moglie di Giovanni si chiamava Maddalena

Arti e Scienze

La Compagnia d'operette Lombardo al Balbo.

Io non saprei dire se Giuseppina Calligaris, l'Urbano e i compagni loro fossero lieti degli applausi di ieri sera, malgrado essi provassero da un pubblico scarso per una prima rappresentazione. So soltanto che poco lieto poteva essere chi, anche sul palco dell'operetta, ha seguito il risveglio di mene volgari (tanti, ed attraverso all'iniziativa della Sinegagliglia e del Marchetti riuscì a constatare un vero e sensibile progresso.

Questo progresso nel Boccaccio rappresentato ieri sera torna ad essere lettera morta. I soggetti parlati, saturi forse di buone intenzioni, ma privi della più elementare opportunità, si avvicendano a lionzae di canto meravigliose: il vecchio armamentario della brutta operetta trionfa a spese dell'assieme. E se qualche buon elemento, come Adalgisa Urbano, apre una dolce oasi di vera arte signorile nel gran deserto che le circonda, questi momenti gentili sono tosto assorbiti dal grottesco dei compagni, che non si peritano nemmeno di deturpare le linee gentilmente eliceni dello spartito.

Ieri sera si sarebbe detto che gli attori volessero divertirsi per proprio conto. E, veramente, in casa propria ciascuno fa il proprio uso, ed ha mille ragioni di dirsi lieto se riesce a godere. Il che non toglie agli invitati, e tanto meno a chi interviene per dovere d'ufficio, il diritto di dire schietto il parer suo: specialmente quand'uno tende a tutto vantaggio di questi padroni di casa, i quali, spendendo l'uguale moneta, possono figurare assai meno male nel campo giocondo dell'operetta. Così, io non pretenderò certo dalla signora Calligaris la perfezione del canto. Eh no: in certo come son molto arrendevole. Ma poichè, nel suo modo di concepire l'espressione, tutto si viene riducendo ad un parlato col ritmo del disegno melodico originale, per le mere le chiederei di rispettare questo ritmo; evitando all'ascoltatore quel continuo malessere che nasce dal conflitto di dissimili ed orchestra in guerra mortale.

Similmente all'Urbano, al Brancoy, al Pirocchi non chiederò di sacrificare i parlati. Eh no; certi sacrifizi non si possono chiedere a chi è solito far mostra dei propri tesori. Solo pregherei di essere meno prodighi di tali rischiose, regalandole al pubblico con qualche parsimonia. Il son certo che, essendo questo desiderio, appagherebbero molti e, forse, i migliori. I. c. v.

La fanfara di Guerra al Vittorio Emanuele.

Questa mattina, alle 8, giungeranno fra noi i componenti la Fanfara militare di Guerra, che vennero ricevuti a Porta Nuova dai professori della nostra Banda municipale. E' superfluo, crediamo, ricordare nuovo che è fissato per stasera al Vittorio Emanuele il concerto che la Fanfara darà, sotto la direzione del maestro Bergalonna, con un programma vario ed attraente.

Ermete Novelli al teatro Alfieri.

Un pubblico numerosissimo ha dato ieri sera il più cordiale caloroso benvenuto ad Ermete Novelli, che inaugurò al teatro Alfieri il breve ciclo delle sue recite straordinarie. L'insigne attore ha voluto riprendere all'affetto torinese con la commedia *Papà Lebonnard*, della quale già col caratteristico interpretazione. Ed anche ieri sera la commedia dell'Alcard ha ritrovato con la gran qualità di sentimento e di interesse le simpatie del pubblico, che applaudì ad ogni atto il suo principale interprete.

Stasera si continua con una delle vecchie produzioni personali del Novelli: *La gerla di Papà Martin*.

Il *Don Pasquale* a Novara cogli artisti della Scala.

Ci telefonano da Novara, 22, ore 23,50:

Stasera ebbe luogo il secondo spettacolo per l'inaugurazione del teatro Faraggiana. Si rappresentò *Don Pasquale* colla Darclée. L'artista riportò un vero trionfo. Gli altri artisti, De Luca, Pini Corsi, Giorgini, che già conquistarono il *Don Pasquale* alla Scala, furono pure fatti segno ad infiniti applausi. Il teatro era splendido per eleganza e pubblico numeroso sceltissimo. Lo spettacolo fu giudicato superiore ad ogni elogio.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

Domani, essendo oggi Pasqua

non si pubblica il giornale. Però i nostri lettori possono acquistare l'edizione che uscirà lunedì alle ore 14, e che conterrà tutte le notizie degli avvenimenti successi nelle ultime 24 ore.

Il R. Commissario alla Cassa d'assistenza per la Maternità di Torino.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

La Cassa di assistenza per la maternità di Torino, riconosciuta come Corpo morale con regio decreto 4 agosto 1904, attraversa un momento grave in seguito agli inconvenienti cui diede luogo l'assemblea generale ordinaria del 1° gennaio 1905. Il Consiglio d'amministrazione, riconoscendo di non essere in grado di far fronte alla situazione, chiese al ministro di agricoltura un regio commissario, ed il ministro, dietro parere favorevole del Consiglio di Stato, nell'udienza del 20 corrente sottoposo alla firma del Re il decreto con cui il conte Giacinto Cibrario, senatore del Regno, è nominato regio commissario della Cassa, con incarico di convocare l'assemblea generale dei soci per l'esaurimento delle materie all'ordine del giorno e per riordinare l'amministrazione sino all'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione, nel termine di tre mesi.

Carità del Sabato.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Carlo e Franco C., pei bambini bisognosi, L. 10 — N. N. a saldo promessa L. 25 — « Pax » in omaggio alla Consolata perchè cessino i miei dispiaceri e cessi la dolorosa crisi di mancanza di lavoro, L. 10 — Contessa Giuseppina Brunetta d'Usseaux, nell'estremo anniversario della perdita dell'adorata figlia Ida, ai numeri 5220, 3281, 3283, L. 10 — C. M., per un voto, L. 10 — Società Italiana per l'industria del latte, per provento di una multa, L. 10 — C. M. seconda offerta, per un voto, L. 10 — C. O. G. in memoria di due cari defunti, L. 10 — Residuo di una sottoscrizione fra i compagni di lavoro della ferrovia dell'Alpe Cogne Torinese, per una corona funebre in memoria del dott. Angelo Garana, L. 7 55 — C. R. da Genova, per promessa fatta e per grazia ricevuta, L. 5 — Augusto, L. 5 — C. T., L. 5 — Adolfo Fiori, da Novara, L. 2 46 — N. N. per una preca per una cara defunta L. 2 — O. D. M. da Porto Maurizio, pia settimanale offerta, Pane di Sant'Antonio da Padova, per i numeri 5236, 5253, perchè preghino per lei, L. 2 — N. N., L. 1 — N. N., da Ascona, pel Pane di Sant'Antonio, L. 1. — Totale L. 166 40.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 77 soccorsi per L. 257, di cui due da L. 15, quattro da L. 10, sette da L. 5, tre da L. 4, dodici da L. 3, trentacinque da L. 2, quattordici da L. 1.

Di questi soccorsi si versano dati 33 a famiglie con bambini, 26 a vecchie o vecchi, 4 a disoccupati, 9 a vedove e 5 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse controllarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5229 — Una povera donna rimasta vedova, con figli, in pietosissime condizioni.

5230 — Altra donna col marito malaticcio, nulla già specifico miseria.

5231 — Una povera vecchia malaticcia anch'essa, abbisognerebbe di aiuto.

5232 — Altra donna col marito all'ospedale, senza mezzi.

5233 — Altra povera donna con numerosa prole e il marito senza lavoro, priva del necessario.

Ultimi echi dello sciopero.

Nelle nostre stazioni il servizio è stato completamente ripreso con il personale consueto.

L'Amministrazione ferroviaria compenserà con gratificazioni gli agenti non scioperanti e terrà conto della fedeltà da essi dimostrata nelle promozioni.

Da iermattina alle 6 è pure cessato il servizio di vigilanza. Guardie, carabinieri e soldati possono finalmente fruire anch'essi di un po' di riposo dopo cinque giorni di fatiche non lievi.

Facilitazioni tranviarie.

La Direzione della Società Anonima delle tramvie di Torino ci prega di annunziare che domani, 24, saranno effettuati i facoltativi 43 e 50, limitati fra Moncalieri e Torino.

Sulla linea Torino-Gassino oggi, 23, e domani, 24, verrà effettuato il facoltativo C, in partenza da Gassino alle ore 20,30, di passaggio a San Mauro alle ore 20,50, con arrivo a Torino alle 21,36.

Suicidio presso il Camposanto.

Ieri, poco dopo le ore 15, uno sconosciuto si recò presso il Cimitero e, giunto all'angolo di via Regio Parco, estrasse un tubo di ferro carico di polvere e, puntatolo sull'addome, diede il fuoco. Subito la polvere si accese e il tubo, spinto dalla scarica, penetrò nelle carni del disgraziato, che cadde a terra come morto.

Sul luogo accorsero le guardie municipali di servizio, le quali, vedendo che respirava ancora, chiamarono una vettura per trasportarlo al San Giovanni. Lungo il tragitto, però, morì.

In una tasca gli fu trovato un biglietto in cui il suicida dice di aver voluto morire perchè afflitto da due anni da malattia.

Egli è certo Bocca Giovanni, d'anni 32, da Sandigliano (Biella). Nel biglietto scrisse di essere partito nel mattino stesso dal suo paese per venire a Torino a suicidarsi, onde sottrarre il suo cadavere dalla curiosità dei suoi compaesani.

A proposito d'un tentato suicidio.

Il signor Attilio Imberti, fratello del giovane che giovedì scorso tentò di avvelenarsi, ci scrive:

« Le sarò vivamente grato s'ella vorrà compiacersi di rendere pubblicamente noto, a mezzo del di lei accreditato giornale, quanto segue:

« E' invero interamente erronea l'affermazione comparsa in Cronaca ch'io mi accompagnai giovedì con mio fratello Osvaldo nel momento in cui egli trangugiò il veleno! Bensì giunse a casa mia invocando soccorso perchè assalito da atroci spasimi. Fu così che io, avuta la confessione di quanto aveva commesso, mi affrettai ad accompagnarlo al San Giovanni per i soccorsi del caso.

« Tanto per la verità ed a scongiurare qualsiasi apprezzamento cui potesse dar motivo la prima versione del doloroso fatto. »

Una donna che evade dal Manicomio.

Ier l'altro, verso le 16,30, certa Mellor Giuseppina, d'anni 53, ricoverata nel Manicomio, trovò modo di evadere dallo stabilimento servendosi di una scala a mano. Appena però ebbe posto piede a terra sul corso Regina Margherita, venne attorniata dai passanti, e da alcuni di essi fu riaccompagnata all'Istituto.

Scrivano disgraziato.

Ieri sera, verso le ore 17, lo scrivano Giuseppe Fasani, d'anni 55, abitante in via Aosta, 66, si recò a bere ad una fontanella situata all'angolo della via suddetta e di via Monte Rosa, ma disgraziatamente scivolò e cadde in un fosso vicinissimo, fratturandosi la spalla sinistra. Soccorso dalle guardie daziarie della Barriera dell'Abbadia, il poveretto fu trasportato per i primi soccorsi alla farmacia Guizzo; poscia venne condotto in vettura al San Giovanni e quivi ricoverato. I medici lo giudicarono guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Un suicida pentito.

Ier l'altro, verso le 9,40, il calzolaio Borgo Bartolomeo, spinto, a quanto dicesi, dal desiderio di morire, si gettò nel canale della Pellerina, al Martinetto, ma appena fu nell'acqua si pentì e riuscì alla riva. Tutto bagnato, si presentò pentito ad una guardia municipale, a cui narrò il fatto. La guardia lo accompagnò a casa.

In arresto.

Venerdì fu arrestato certo Merg Rodolfo, d'anni 35, da Civitavecchia, esattore presso la Ditta Silvestrini e C., in piazza Solferino, commendatore in olii e vini, quale responsabile di appropriazione indebita di lire 300 in danno della Ditta stessa.

Stato Civile di Torino

22 aprile 1905.

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Bianchi Giuseppe con Giordano-Vitri Rosanna — Bechis Baldassarre Giovanni con Fenoglio Ernesta — Bosna Emilio con Scialfonio Anna — Bonifacio Carlo con Farta Felicita — Biselli Aquilino con Roberto Pasqualina — Capellano Domenico con Delfiippi Giovanna — Corgiola Vincenzo con Demarchi Maria — Colli Adolfo con Rejnotti Ubalda Cravero Paolo con Riva Cecilia — Durina Paolo con Viarengo Teresa — Ferrero Luigi con Armellino Giovanna ved. Castagnaga — Ferro Giovanni con Gribaudo Maddalena — Fontana Zenone con Pisoppo Irene — Gallinger Francesco con Bonifico Camilla — Gastaldo Giuseppe con Figuccio Anna — Giasoni Francesco con Mestorino Giuseppina — Gila Gibino con Bucca Teresa ved. Levi — Grosso Lorenzo con Peretti Giuseppa — Maggiorotti Carlo con Bolmida Maria — Nani Luigi con Fornaso Anna — Navaglia Luigi con Faggia Felicina Adele — Panetto Giacomo con Sanzana Domenica — Serventino Antonio con Galetta Serafina — Sorbone Oreste con Dallacqua Giuseppa ved. Chiarbonello — Vacchetta Francesco con Dalmazzo Teresa — Valletti Giuseppe con Margherito Filippina.

MORTI: Coda Giovanni, d'anni 20, di Torino, decoratore, via Goito, 5.

Marchisio cav. Carlo Bartolomeo, id. 51, di Pecetto, tenente-colonnello d'artiglieria, via Maria Vittoria, 32.

Gerardi Alessandro, id. 72, di Torino, pensionato ferroviario, via Nizza, 179.

Vercellotti Domenica n. Augusta, id. 34, di Santarcangelo Fo, casalinga, via Nizza, 34.

Villa Margherita n. Balocco, id. 43, di Livorno Piemonte, casalinga, strada San Paolo, 195.

Gastaldo Anna, id. 18, di Torino, ricamatrice, via Bonvicino, 2.

Piccatino Adelaide, id. 15, di Torino, filatrice, via Malone, 3.

Cravero Maria (ved.) n. Tarammo, id. 79, di Villarbasse, casalinga, via Circonvallazione, 135.

Barlando Angela n. Freccero, id. 43, di Stella, casal.

Scanzo Bartolomeo, id. 60, di Viverone, muratore ash.

Ponzi Ferdinando, id. 62, di Venezia, falegname.

Dutto Caterina n. Giraudi, id. 30, di Saluzzo, casal.

Savio Severino, id. 53, di Torino, parrucchiere.

Gonella Secondo, id. 60, di Antignano, calzolaio.

Graziano Filomena (ved.) n. Cristino, id. 60, di Amano.

Bologna Giovanni, id. 53, di Garessio, calzettaio.

Leone Giovanni Antonio, id. 74, di Castagnole Piemonte, margaro.

Vassarotti Teresa n. Giaretta, id. 75, di Lanzo Torinese, operaia.

Podestà Valerina, id. 74, di Cigliano, casal.

Tacchia Stella, id. 25, di Torino, telegrafista.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui 4 domiciliti 13, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Castiglioni Daniele, ispettore, con Ottino Teresa.
Adami Giovanni, impiegato, con Biancotto Clara.
Bonaldi Attilio, falegn., con Sonio Felicita, serva.
Fibetti Arnaldo, macchin., con Preverotti, Maria, sart.
Bellasio Pietro, ingegnere, con Marchetti, Maria.
Villa Giovanni, fabbro, con Gambino Maria.
Berthier Virginio, meccanicista, con Musino Gius.
Posso Carlo, carr., con Tasco Maria, lavandaia.
Visetti Nicolao, ass. macat., con Actis-Delgrato Rosa.
Ardulino Pietro, industriale, con Rolando Angela.
Prusso Luigi, tipografo, con Fornasero M. Maddalena.
Maiocco Guglielmo, muratore, con Vittone Benedetta.
Reggi Giov., fam. post., con Pescarmona Giuseppa.
Giannosi Giuseppe, post., con Bonaito Domenica.
Cangini Giovanni, falegn., con Fumicelli Adele.
Demarchi Enrico, meccanico, con Alasia Francesca.
Deambrogio Luigi, con Tona Maia, ved. Lavatore.
Parino Angelo, murat., con Minietti Ludovica, contad.
Vespa Francesco, cellist., con Franzone Giacinta.
Albano Antonio, sdd. Casa Ducale, con Panunti M. Martinengo Vasco, imp., con Olivini Cater., insegn.
Vignola Domenico, murat., con Remondetti Rosa.
Bo Ludovico, industriale, con Conti Giulia.
Vacchino Riccardo, negoz., con Rollinale Giuseppa.
Tamagnone Giuseppe, impiegato, con Baroni Elisa.
Barzano Giuseppe, rapp. comm., con Magliotti Am.
Cucchietti Giuseppe, ferr., con Bettino Teresa, cucina.
Baiano Alessandro, incar. par., con Gamba Angela ved. Giannini.
Ballato Vincenzo, bracc., con Bizzanelli Albina.
Schirile Giuseppe, pittore, con Ravetto Anna.
Bellea Natale, cartell., con Leonale Candida.
Gallo Luigi, contad., con Cavarlà Margherita, oper.
Borgio Alberto, trav., con Martinetto Giuseppina.
Sacchetti Carmine, far.-magg. art. con Pozzi Ester G.
Baldasino Giovanni, drogh., con Meinardi Luigia.
Bosco Giusto, impieg., con Baloni Teresa, serta.
Col Pietro, imballatore, con Frignocca Argentina.
Castellano Giuseppe, impieg., con Capella Emilia.
Tesco Luigi, macellaio, con Gibbone Maria.
Benassio Luigi, commesso, con Saracco Giuseppa.
Rocca Carlo, imp., con Pistoni Margherita, ricamat.
Monatori Giacomo, organista, con Bosco Angela.
Marcellino Giovanni, contad., con Bertolotto Margh.
Cignetti Pietro, operaio, con Fracasso Angela, contad.
Fea Domenico, parrucchiere, con Jura Teresa.
Roncaglia Enrico, elettricista, con Simoncini Pierina.
Zamparolo Romolo, manov., con Ceva Luigia, capp.
Pira Giuseppe, cappellaio, con Ferraris Maria, sarta.
Alessio Domenico, segat., con Rasorto Rosa, contad.
Gattiglia Luigia, maestra di casa, con Garano Fran.
Nosenzo Giusto, cicon, con Volpe Angela, sarta.
Almondo Pietro, cuoco, con Trucco Margherita.
Bresso Giovanni, macc., con Cornwell Winifred Patty.
Figarolo di Gropello conte Emilio, agiato, con Trebecchi Agnese, agiata.
Rastello Giacomo, carrad., con Villarboit Ang., sarta.
Barzo Annibale, decoratore, con Barra Madd., cam.
Cerenoli Anastasio, cuoco, con Bersani Maria.
Fenoglio Francesco, inserviente, con Rosso Maria.
Valenza Ignazio, fatt. di comm., con Lagna Teresa.
Cesè Paolo, impiegato, con Fagliotti Carmelina.
Marcia Luigi, impiegato, con Damichelis Eugenia.
Donini Agostino, fondit. in metalli, con Drocco Clara.
Actis-Marono Vincenzo, imp., con Bertolone Adelina.
Bevilacqua Nicolao, mur., con Lorenzino Carola, cuoca.
Zina Pietro, muratore, con Falsino Domenica.
Rezza Giuseppe, imp., con Benedetto Giuseppina Ang.
Blasco Giovanni Carlo, ortolano, con Parodi Cremina.
Sgroi Angelo, prof. musica, con Odarda Olga, ragion.

ULTIME NOTIZIE

L'ultima eco dello sciopero dei ferrovieri.

Il mancato colloquio con Fortis — I commenti dell'« Avanti! » — Un giudizio di Pierpont Morgan.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 22, ore 23,15.

Il *Giornale d'Italia*, circa il mancato colloquio del Comitato d'agitazione con Fortis, narra: « Ieri sera a palazzo Braschi il Comitato d'agitazione fu rimandato con bel garbo.

« — Sua Eccellenza è un po' stanco, — disse l'usciere particolare di Fortis, — ed è dolente di non poter ricevere. Domattina sarà occupato per l'udienza reale; nel pomeriggio importanti affari di Stato gli impediranno di ricevere chicchesia.

« Il Comitato d'agitazione mangiò la foglia, e lasciò palazzo Braschi per non più tornarvi, almeno per ora.

« Gli inaspettati eventi di Palazzo Madama avevano evidentemente fatto mutare d'idea il presidente del Consiglio. Fare che il Comitato d'agitazione desiderasse ringraziare personalmente l'on. Fortis d'aver concesso ai combattenti l'onore delle armi, come si esprimeva il programma con cui veniva decretata la cessazione dello sciopero. »

La *Patria* scrive che Branconi, principale organizzatore dello sciopero ferroviario, percepisce per la sua opera di propaganda e di organizzazione dai suoi compagni ferrovieri lo stipendio di L. 325 mensili, più un migliaio di lire all'anno per spese; inoltre fruisce per un'assicurazione sulla vita per 25,000 lire, pagate dai suoi compagni.

« L'*Avanti!*, commentando lo sciopero dei ferrovieri, rileva come soltanto la frazione socialista ha dimostrato di essere destinata ai movimenti organizzati di classe, mentre i radicali e i repubblicani hanno dovuto ancora una volta separarsi dai rappresentanti degli interessi proletari in Parlamento.

« L'insegnamento grande che ci viene, e di cui le organizzazioni di mestiere debbono far tesoro, è quello del rinvigorimento del parlamentarismo inteso come vero istituto di presidio delle classi più forti. »

L'*Avanti!*, spiegando la causa della mancata unità del gruppo socialista parlamentare, necessaria alla difesa dei ferrovieri, scrive: « I ferrovieri, fidenti in loro medesimi, hanno dapprima quasi esclusi dalla tattica di resistenza di classe i rappresentanti parlamentari del proletariato; ne è seguito un rilassamento inevitabile da parte dei deputati socialisti, che a riguardo dello sciopero si sono trattenuti nell'atteggiamento inattivo di osservatori o di aspettanti; cosicchè quando, costretti dalla pressione degli eventi e dal pericolo a cui li esponeva l'isolamento ove si erano posti, i ferrovieri hanno ricorso all'opera della deputazione parlamentare socialista, questa, giunta in ciò agli estremi dello svolgimento, altro non ha potuto essere che la testimone di un tentativo non riuscito e la plenipotenziaria di un accomodamento.

« Accomodamento provvisorio, — termina l'*Avanti!*, — perchè dai fatti dell'odierno sciopero i ferrovieri prima e poi tutti i lavoratori italiani molto hanno da apprendere. »

A breve distanza dalla fine dello sciopero dei ferrovieri, credo interessante trasmettervi l'opinione che di questo sciopero ha fatto il celebre miliardario americano Pierpont Morgan, desunta da un'intervista pubblicata stasera dall'*Italie*.

« Il solo mezzo di combattere gli scioperi, — ha detto Morgan, — che mettono in pericolo non solo le potenti Società finanziarie e industriali, ma anche l'esistenza economica delle nazioni, è quello di introdurre in Europa l'uso del *Strike-breaker*, cioè di un individuo organizzatore di un contro-sciopero, che può, mediante denaro, fornire un numero illimitato di lavoratori al commercio e alle industrie minacciate di rovina da uno sciopero o dalle pretese esagerate degli operai. »

Quanto alle organizzazioni operaie, il Morgan crede che ogni Sindacato operaio dovrebbe dare delle garanzie finanziarie, una specie di cauzione, affinchè il contratto di lavoro sia un contratto bilaterale, e il capitale non sia solo a soffrire quando il contratto è violato dall'operaio.

Il nuovo programma navale della Russia.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 22, ore 23.

Il *Temps* riceve da Pietroburgo, in data d'oggi: « La battaglia prossima deciderà del programma navale che deve seguire la Russia. Due piani sono in presenza: l'uno di essi suppone la marina russa esclusa definitivamente dai mari dell'Estremo Oriente. Fra questi due piani, entrambi presentati dall'ammiraglio Dubassoff, la scelta dell'Imperatore sarà decisa dall'esito della prossima campagna.

« A parte i tre incrociatori del tipo *Rossia*, la cui ordinazione già è stata fatta, l'Ammiragliato non si è pronunciato ancora per alcun programma di costruzioni navali.

« Secondo il *Rossia*, il maresciallo Oyama prenderà posizione sulla linea di Tielin-Kai-Lum-Con, sopra una fronte di 1000 *versts*. In queste condizioni l'esercito di Liniévitch sarebbe insufficiente per impedire che vengano sviluppate le sue ali.

« Secondo il *Novoje Vremja*, l'esercito non avrebbe nulla a temere, e Vladivostock sarebbe al riparo da ogni attacco dalla parte del mare come dalla parte della terra.

« Liniévitch avrebbe per tattica di rifiutare il combattimento e di ritirarsi, stancando il nemico, sulla linea del fiume Sungari.

« Il *Novosti* e il *Rasviet* ricominciano i loro articoli pacifici, e dichiarano la guerra impossibile, dacchè la perdita di Port Arthur è definitiva, e soggiungono che la lotta nella Manciuria del Nord è impossibile, anche in ragione della cooperazione sempre più accurata dei nizami coi stanponzi. »

La romanzesca fuga dell'assassino di De Plehwe dalla Siberia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 21:

Il giornale *Rossia Revolutionoja* conferma che Sassonoff, uccisore del ministro De Plehwe, riuscito a fuggire, si trova all'estero, al sicuro. La fuga avvenne durante il trasporto in Siberia, durante una tappa fatta ad Alessandrowsk. Sassonoff riuscì ad eludere la vigilanza dei gendarmi e salire sul tetto di una casa, di dove si lasciò poi scivolare a terra. Sassonoff corse ad internarsi in un bosco vicino. I gendarmi lo cercarono, ma indarno. Il fuggiasco, favorito dalla notte, riprese il cammino, e, dopo una marcia faticosissima, raggiunse Irkutsk. Colà alcuni rivoluzionari lo provvidero di vestiti, di denaro e di un passaporto falso. Sassoroff prese allora il treno e raggiunse il confine. Nel suo compartimento per compagno di viaggio ebbe un generale, con cui conversò lungamente. Anzi, in una stazione pranzò col generale, e fu salutato militarmente dai gendarmi di servizio. Al confine i gendarmi gli chiesero il passaporto, ed ebbero qualche sospetto. I gendarmi vedendo il passaporto avvolto in un giornale reazionario, contenente parole amiche agli impiegati governativi ed incitandoli a combattere la propaganda rivoluzionaria, riacquistarono la fiducia e lasciarono libero il Sassonoff. Il gendarme, anzi, incaricato della visita dei passaporti, gli fece persino, prima di allontanarsi, le proprie scuse.

Ed è così che il famoso nihilista potè riparare all'estero e salvarsi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 22 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 728,8; ore 15: 728,8; ore 21: 731,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno poco nuvolo; ore 21: sereno.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 16,1 Minima + 8,4

(Piazza Castello — Nella stala al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21: + 17,8
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 8,9
21 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 51, tramonta alle ore 19, minuti 24.

Stazione termometrica Borelli (Corso Duale):

Temperatura massima del giorno 21: + 18,1
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 6,9

Borsa di Torino.

22 aprile.

Quotazioni del 1° generale.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 52 1/2
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105 42 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 12 1/2.

Quotazioni del 1° aprile.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 74 15.

Az. Credito Italiano — C. d. m. in l. 602 f. a.
Obbl. Ferr. Mediterr., Adriatica, Sicule. — C. del m. in a. 505 25.

CAMBI UFFICIALI

Francia 5 denaro	100 —	Lettera	100 10
Svizzera 2 1/2 »	99 82 1/2	»	99 92 1/2
Londra 2 1/2 »	25 15	»	25 17
Germania 5 »	122 75	»	123 05

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 105 52 1/2.
Rendita 4 0/0 p. f. c. 105 37 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 12 1/2.

Prezzi dei valori per due sensali:

Azioni		Rendite	
B. d'Italia	1145 — — —	Rendita	102 — 103 —
B. Comm.	855 — — —	»	104 — — —
Cred. Ital.	100 — 602 —	Fiat	914 — 919 —
Bancaria	351 — — —	**Obbligazioni (p. c.)**	
Ferr. Merid.	764 — 765 —	C. F. S. P. 5 0/0	520 — — —
Clément	219 — 220 —	C. F. S. P. 4 1/2	510 — — —
	221 — 223 —	C. F. B. Nav.	502 — — —
Rapid	182 — 182 50	C. F. B. It. 4 0/0	312 50 — —
	183 50 — —	C. Cavour	503 — — —
Italia	258 — 265 —	Ferr. V. E.	396 — — —
Micol S. e C.	160 — 162 —	Ferr. Sarde C.	373 — — —
	163 — 164 —	Ferr. It. 5 0/0	505 75 506 —
	165 50 — —	Ferr. Merid.	365 — — —
Diatto	434 — — —	F. Sic. 4 0/0	522 — — —
Ansaldi e C.	502 — 504 —	F. Sec. Sarde	518 — — —
	505 — 508 —	Medit. 4 0/0	509 — — —
Rocket	36 50 — — —	C. Roma 4 0/0	511 — — —
Zust	149 — — —	Tr. T. 4 1/2 0/0	523 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 22 aprile.

La settimana finisce meglio di quanto si poteva presumere. I titoli in voga hanno un contegno ammirabile, nonostante la effettiva consegna dei titoli nuovi in liquidazione. La novella Clément-Diatto ebbe stamane domanda di riparto, in ispecie per pecunia. Fra i titoli industriali solo in auge la Micol e Silvestri, che aperta a 160, mantenne la domanda, salì a 165. La Rendita acquistò sempre terreno, ma le contrattazioni sono alquanto rallentate: calmi i Bancari ed i Ferroviari. I riporti si mantengono miti per la Rendita, ma pei valori pare tendano a riscaldarsi alquanto.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

22 aprile — Ore 15,30.

E' ammirevole il contegno dei titoli d'autoscabili nella seduta pomeridiana, malgrado la liquidazione imminente. La Fiat, aperta a 920, salì a 925, nonostante gli evidenti realizzi; anche i titoli minori ebbero un sensibile progresso, ad eccezione della Zust, che da qualche seduta è piuttosto offerta, come pure l'Ansaldi. Poco si trattò sulle altre voci della quota. La Borsa resta chiusa sino a martedì: auguriamo ai lettori felice Pasqua, e confidiamo che nessuna nube venga ad oscurare il limpido orizzonte della Borsa.

Azioni Banca d'Italia 1147.
» Meridionali 764.
» Mediterranee 502.
» Banca Commerciale 602 1/2.
» Credito Italiano 602 1/2.
» Bancaria 351.
» Breda 336, 335.
» Fiat 920, 925, 923.
» Clément 222.
» Rapid 183, 186, 187, 185.
» Zust 146, 144.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 aprile	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 50
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	307 —
Cambio sull'Italia	pari
Turca Nuove unificate	88 90
Banca di Parigi	[illegible] —

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100 02.
CAMBIO PER LA SETTIMANA L. 100 00.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 103 02.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 22 aprile 1905.

Torino	53	47	04	69	35
Bari	68	27	35	15	42
Firenze	73	75	90	20	40
Milano	41	76	8	64	87
Napoli	42	22	51	70	36
Roma	23	10	88	61	4
Palermo	12	70	46	71	75
Venezia	35	15	4	11	73

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Stagione lirica), ore 15: *Carmen*. — Ore 20,45: *Manon*. — L. 2.

TEATRO ALFIERI (Repertorio italiano) straordinaria di Ermete Novelli, ore 20,45: *La gerla di Papà Martin*. — L. 0 80.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Lombardo), ore 16,30: *Boccaccio*. — Ore 20,45: *La Mascotte*. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Milanese Grossi), ore 15,30: *La Monnaie*; *La prima scrittura*; *Sogno e visione di Giovanna d'Arco*; *Un quistio particular*. — Ore 20,45: *Di Carlin e la sua dama a Milan*. — L. 0 80.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,30: *La gran battaglia di Malakoff*; *Compagnia dei negri Kerr-Kris e Kris*. — L. 0 60.

SPETTT. SPAGNOLO, v. Mad. Cristina, 15, ore 20,30.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Fabrina Cafferina*, via Roma, 33. Entrata libera dalle 10 alle 22.

Ieri, alle ore 11, dopo brevissima malattia, spirava il

Cavaliere

BARLOMEO CARLO MARCHISIO

Colonnello d'Artiglieria.

La vedova CAROLINA VIARA coi figli MARIO e CARLO, ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio. 5607

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 17,30 d'oggi, 23 corr., partendo da via Maria Vittoria, N. 32.

La salma sarà trasportata a Borgo per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali, e per volontà espressa del defunto non si accettano fiori.

Oggi, alle ore 13,30, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio

Clara Chiappero nata Ferrero

d'anni 75.

I figli ADOLFO ed avv. ALFREDO, deputato al Parlamento, colle rispettive mogli e figli, nipoti e parenti tutti, ne danno il dolorosissimo annunzio.

Torino, 22 aprile 1905.

La cara salma verrà trasportata in Borgo, ove avrà luogo la sepoltura lunedì mattina. 5604

Non si mandano speciali partecipazioni.

Signor Grasso....., grazie!

Il signor Nicolò Grasso fu Stefano, di Sommatino (Caltanissetta), ci ha tenuto ringraziati della guarigione ottenuta mercè le Pillole Pink. Noi, dal canto nostro, lo ringraziamo per averci autorizzati a pubblicare la sua dichiarazione perchè si sappia a distruggere un'idea falsa che ancor rimane radicata in molti cervelli anche assai intelligenti. Varie persone dicono infatti: Come volete che le Pillole Pink guariscano parecchie malattie assolutamente differenti le une dalle altre? Per rispondere, vi servirò del caso Grasso, citerò la lettera di lui.

Signor Nicolò Grasso
Guarito dalle Pillole pink, da una fotografia.

« Soffrivo da assai lungo tempo di reumatismo, debolezza generale, mali di stomaco e mancanza di appetito. I rimedi che mi si fecero prendere non diedero alcun risultato. Un giorno, che mi dolevo specialmente de' miei reumatismi, una persona, la quale assisteva al colloquio, mi raccomandò di prendere contro di essi le Pillole Pink. Ho preso le Pillole Pink pe' miei reumatismi e sono guarito; ma questa cura eccellente mi ha pure procurato uno stomaco ottimo ed un ottimo appetito, e delle forze ». I mali di stomaco, il reumatismo, l'anemia, ecco le affezioni che, in apparenza, sono differenti. Il signor Grasso con la cura delle Pillole Pink, volendo guarire dell'una, è guarito anche delle altre

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 22 aprile.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Rail Medit., Adr. e Sic.	302 50
» Ferr. Romane 3 0/0	277 —
» Strade ferrate del Firenze 3 0/0	321 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	335 50
» Ferr. Novara 3 0/0	336 50
» » Cuneo 3 0/0	405 —
» » » 3 0/0	400 —
Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	299 —
» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	278 —
» Canali Cavour 4 0/0	509 50
» Risan. Napoli 5 0/0	518 —
Azioni Ferr. Cavallier. maggiore-Dra 3 0/0	270 —
» Ferr. Dra-Cuneo-Ceriagn.-e Mortara	145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardeg. 3 0/0	
» serie C 1° em. 1862	372 —
» serie C 2° em. 1862	
» città Roma 5 75 0/0	512 —
Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	100 50
Cart. Or. Rend. N. Napoli 3 1/2 0/0 netto	499 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche

Banca d'Italia	1147 —
» Comm. N. M.S.	— —
Credito Italiano	509 —
Ban. Scon. Italiano	350 50
Banco di Roma	136 —
» di Sconto e serie	— —
Banco di Torino (ex)	76 —
Società Bancaria Industriale Torinese	100 —

Trasporti

Società Ferr. Merid.	704 —
» » Second. Sardegna	395 —
» » Sicule	805 —
» » Mantova-Modena	505 —
» » Stella	563 —
» » Pinerolo (1° em.)	425 —
» » » (2° em.)	499 —
» Navig. Gen. Italiana	
Fiorio e Rubattino	477 —
» Torinese Tramways	
» Ferr. economiche	245 —
» Ban. Trams-Omn.	207 —

Elettricità, Gas ed industrie manifatrici

Società Italiana Gas	420 —
» Consum. Gas-Luce	800 —
» Ant. Ital. carbura di calcio (Roma)	1920 —
» Ferriere Italiane	240 —
» Ar. Offic. già Ital.	630 —
» Ferriere Avigliana già Vandel e C.	350 —
» Fonderie carattieri (Sebiolo e C.)	300 —
» Elderur. di Savona	443 —
» Ital. d'Elettrochim.	58 —
» Fabbr. it. d'antiom.	215 —

Industrie alimentari ed affini

Società Acqua potab. Ville di Torino	401 —
Soc. Birra Agricola	215 —
Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	80 —
» Bridanisi di Genova	100 —
» Ar. Molini Alta It.	214 —
» Bonifiche Ferraresi	178 —

Industrie varie

Soc. Cartiera Italiana	510 —
» Cart. Meridionali	255 —
» Manif. lane Borgos.	457 —
» Cotonif. Novarese	— —
» Calif. Casale	540 —
» Chaux ouvrag. par ciment (Genova)	— —
» di Rissamento e Costruz. (stamp.)	100 50
» Bolaio S. Teodoro	80 —
» Ar. Fili. e Calzat.	221 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese	135 —
Ferrovie Meridionali	262 50
» Second. Sardegna	513 —
» Sarde, serie A	358 50
» » » B	355 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	500 —
Società Ter. Tramw. e Ferr. economiche	191 —
Officine di Savigliano	530 —
Soc. Elder. di Savona	516 —
» Napoli-Impr. Mediter.	495 —
Carb. di calcio (Roma)	262 —
Prest. Prov. Alessand.	450 —
» » Torino	— —
» » C. Torino 1898	511 —

Cartelle

Fond. di S. Paolo 5 0/0	530 —
» di S. Paolo 4 1/2 0/0	510 50
» Banca d'Italia 4 0/0	518 50
» Banca d'It. 4 0/0 (al.)	— —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	518 50
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	522 50

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 22 aprile 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
10/11	— —	— —	— —	— —
12/13	47 44	45 42	43 41	— —
11/13	47 44	45 42	43 41	— —
13/15	46 44	45 42	43 41	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
17/18	— —	— —	— —	— —
18/20	52 50	— —	— —	— —
19/21	49 46	47 44	45 42	— —
20/22	47 44	45 42	43 40	— —
21/24	47 44	45 42	43 40	— —
24/26	47 44	45 42	43 40	— —
22/26	47 44	45 42	43 40	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Doppioni.

Stalli (extra)	da L. 8,50 a L. 14 —
» pasti	» » 9,30 » » 9,50
Incrociati (nostrani)	» » 9,30 » » 9,60
» (giapponesi)	» » 9,30 » » 9,40

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Bianchi . . . . . » 1- 8,25 a L. 8,50

Prezzi praticati.

Greggia 11/13 extra L. 43,50.
Greggia 13/15 extra L. 43,50.
Greggia 13/15 1.o ordine L. 40,50.
Organzino 18/20 extra L. 48,50.
Bozzoli gialli extra L. 9,75 a 10

Mercato dei cereali di Torino

del 22 aprile 1905.

Mercato stazionario.

Grani di Piemonte ai quint. da L. 15 50 a 16 15 — Grani nazionali di altre provenienze da 15 75 a 17 25 — Granoturchi di forza da 16 75 a 17 75 — Granoni da 16 25 a 18 25 — Granoni giallognoli e bigiolotti veneti da 16 00 a 16 50 — Avene da 15 50 a 16 00 — Avene superiori e grigie da 16 50 a 20 00. — Segale da 20 50 a 21 00. — Riso mercantile da 21 00 a 22 00. — Riso fioretto da 24 00 a 26 00 — Farine marca numero uno da 34 00 a 35 00 — Farina marca B. comune da 32 00 a 33 50 — Farine marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Semole dure da paste da 35 50 a 36 00. — Crusca di frumento da 14 75 a 15 25.

Avena e riso fuori dazio.

Bestiame.

MONCALIERI, 21 aprile 1905.

Bovini al kilogr. da L. 0 75 a 0 90 — Vitelli 1ª q. da 0 80 a 0 90 — Id. 2ª qual. da 0 65 a 0 70 — Buoi 1ª qual. da 0 85 a 0 95 — Id. 2ª da 0 75 a 0 80 — Maggi da 0 85 a 0 90 — Tori da 0 60 a 0 65 — Vacche da 0 70 a 0 90 — Maiali da 0 90 a 0 95 — Montoni da 0 80 a 0 90 — Agnelli da 0 90 a 0 95.

Cereali.

BRA, 21 aprile 1905.

Grano all'ettolitro L. 19 44 45 — Meliga 15 75 80 — Segala 14 81 50.

SAVIGLIANO, 21 aprile 1905.

Frumento al quintale L. 24 50 — Granoturco 16 00.

Farina, pane, paste e riso.

BRA, 21 aprile 1905.

Farina 1ª qualità al chilogramma L. 0 40 — Id. 2ª qualità 0 35 — Pane 1ª qualità 0 60 — Id. 2ª q. 0 50.

SAVIGLIANO, 21 aprile 1905.

Farina di frumento 1.a qualità al chilogramma L. 0 40 — Id. granturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 60 — Id. forma piccola 0 41 — Id. forma grossa 0 36 — Id. casalingo 0 25 — Paste di Genova 0 65 — Id. nostrana 1.a qualità 0 45 — Id. nostrana 2.a qualità 0 40.

Foraggi.

BRA, 21 aprile 1905.

Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 50.

MONCALIERI, 21 aprile 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 0 90 a 1 00 — Ricetta da 0 80 a 0 95 — Terzuolo da 0 75 a 0 85 — Paglia da 0 40 a 0 50.

SAVIGLIANO, 21 aprile 1905.

Fieno 1.a qualità al miria L. 0 95.

Frutta e verdura.

SAVIGLIANO, 21 aprile 1905.

Patate al chilogr. L. 0 10.

Legna e carbone.

BRA, 21 aprile 1905.

Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 30.

SAVIGLIANO, 21 aprile 1905.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 25 — Id. da ardere dolce 0 21 — Carbone di legna 1 00.

Pollame, uova e burro.

BRA, 21 aprile 1905.

Burro al chilogr. L. 2 75 — Uova alla dozzina 0 60

MONCALIERI, 21 aprile 1905.

Polli e galline per capo da L. 1 00 a 2 50 — Capponi da 3 00 a 4 00 — Tacchini da 4 00 a 9 00 — Anitre da 1 00 a 1 50.

Uova alla dozzina da 0 65 a 0 70.

SAVIGLIANO, 21 aprile 1905.

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 30 — Id. 2.a qualità 1 00 — Id. da ardere 1 10 — Formaggio di vacca duro 1 70 — Id. di pecora duro 1 60 — Burro 1.a qualità 2 30 — Uova alla dozzina 0 62.

FALLIMENTI.

Torino.

Torino — D'ufficio venne dichiarato il fallimento di Stretti Paolo, Ditta corrente in Torino, in persona del suo proprietario Paolo Stretti, rappresentante di commercio, via Venti Settembre, 15. Giudice delegato avv. Massa Luigi Teodoro; curatore provvisorio avvocato Manno Paolo. Prima adunanza 8 maggio 1905, ore 14,30; verifica crediti 27 maggio, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 22 maggio prossimo.

Pinerolo — Con sentenza di questo Tribunale venne provvisoriamente dichiarata la cessazione dei pagamenti nel fallimento Giov. Moscatello alla data 10 luglio 1904 per istanza del curatore definitivo.

— Fallimento di Rosazza Cesare fu Pietro, impresario costruttore, residente a Pinerolo. Con sentenza di questo Tribunale venne confermato a curatore definitivo il geometra Dante Vigliani, residente a Pinerolo, già provvisorio.

SOCIETÀ

Torino.

Torino — Con atto 12 aprile 1905, a rogito Costa, venne costituita Società Anonima sotto la denominazione di « Società Automobili Diatto A. Clément », con sede in Torino, col capitale sociale di L. 150,000, avente per oggetto la costruzione, le trasformazioni, le riparazioni, il commercio e la locazione di materiale automobile, degli accessori dell'industria principale, ed in genere ogni costruzione in legno ed in metallo, nonchè soltanto il materiale mobile per strade ferrate e tranvie a vapore od a trazione elettrica e l'esercizio di fonderie ed officine meccaniche, e con quegli altri scopi specificatamente indicati nel citato atto di costituzione della Società.

Appalti di lavori diversi.

Coldirodi (Porto Maurizio). — Munic., 26 aprile, ore 12. Asta per migl. di ventes. per l'appalto dei lavori di costruzione di due tronchi di strada carreggiabile nella Borgata Ospedaletti per allacciare la via Pio VII col corso Regina Margherita con la via Vittorio Emanuele per L. 18,400, delle quali L. 13,317 69 a base d'asta e L. 1082 41 a disposizione, provv. agg. al signor Panza Stefano col rib. dell'8 0/0. Cauz. L. 1400. Consegna lavori 90 giorni.

Lucca. — Uff. del Demanio, 27 aprile, ore 10. Asta per migl. di ventes. per l'appalto dei lavori per una canaletta d'irrigazione lungo la strada di Merlia; provv. agg. per L. 15,643 68. Dep. provv. L. 1000.

Lucca. — Uff. del Demanio, 28 aprile, ore 10. Asta secondo inc. per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova diramazione dell'Arnolfini per Capannori; provv. agg. col ribasso del 3 60 0/0 su L. 10,970 e cioè per L. 10,575 08. Dep. provv. L. 600.

Viadana (Mantova). — Munic., 28 aprile, ore 11. Asta al pubbl. inc. per l'appalto dei lavori per la costruzione dell'edificio scolastico in frazione di Cicognara, per L. 16,806 25. Consegna lavori 6 mesi. Fatali 15 maggio, ore 12. Dep. provv. L. 1600. Depos. spese L. 500.

Spezia (Genova). — Munic., 28 aprile, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segreto per l'appalto della fornitura dei legnami e oggetti di legno che possono occorrere per costruzione e riparazione di suppellettili per le scuole, per costruzione e riparazione di mobili per gli uffici, e per lavori diversi pei vari servizi municipali, esclusi quelli del gas, dell'illuminazione elettrica, dell'acqua e dello spurgo dei pozzi neri, ed esclusa altresì la provvista dipendenti da imprese o capitolati speciali, per L. 8000. Docum. fino al 26 aprile. Depos. provv. L. 600. Offerte fino al 27 aprile.

Camogli (Genova). Munic. 25 aprile, ore 12. — Asta ad unico definit. inc. per l'appalto della spazzatura e nettezza stradale pel quinquennio 1905-1909 per annue lire 3000. Dep. provv. L. 250.

Spezia. Munic. 28 aprile, ore 10. — Asta ad unico defin. inc. e ad off. segr. per l'appalto dei trasporti e somministrazione di veicoli occorrenti per i lavori di manutenzione e miglioramento dei fabbricati, delle strade, dei giardini e di ogni altra opera comunale al attuale che futuro per annue L. 9000. Docum. fino al 26 aprile. Depos. provv. L. 900. Dep. spese L. 250. Offerte fino al 27 aprile.

Ostiano (Cremona). — Congrega. di Carità. 27 aprile, ore 10. Asta ad unico defin. inc. e ad off. segr. per l'app. delle opere e provviste per la costruzione di un nuovo ospedale in quel Comune, per L. 98,087 23 (esclusi i serramenti e la sistemazione del terreno). Dep. provvisorio 3000. Cauz. L. 10,000.

Parma. — Ammin. Provin., 29 aprile, ore 9. Asta ad off. segr. per l'app. dei lavori per la costruzione del terzo tronco della strada di serie N. 145 da Borgonovo per Val di Taro a Bedonia, compreso fra le cave di Carniglia ed il ponte Strambo di Casale, di m. 4607, per L. 284,000. Dep. provv. L. 14,000. Cauz. decimo.

Piacenza. — Sotto-Direzione autonoma del genio militare, 29 aprile, ore 10. Asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di sistemazione di latrine nell'Ospedale Militare succursale in Parma, per L. 5000. Consegna lavori 90 giorni. Cauz. L. 500. Dep. spese L. 220.

(Dal *Bollettino Quotidiano*).

CONCORSI.

Bellinzago Novarese — Sanitario, 2500, non più di 45 anni, 20 maggio.

Modigliana (Firenze) — Segretario-capo comun., 2000 ed all., 30 aprile.

Magherno (Pavia) — Sanitario consorzio due Comuni, 3204 08 netto, 15 maggio.

Rodigo (Mantova) — Sanitario, 2600 netto, obbl. cav., 15 maggio.

Pudrina d'Adda (Milano) — Titolare della farmacia, per titoli. Dep. L. 50, il 31 maggio.

Torino — Due ingegneri stranier. per lo studio dei particolari e direz. locale lavori relativi all'impianto idro-elettrico ed acquedotto munic., 3000 cias., sec., da 30 a 45 anni, 20 maggio.

Treviglio (Bergamo) — Due sanitari condotta int. B ed esterna D, 2350 ciascuno, sec., non più di 35 e 35 anni rispett., 15 maggio.

Savoia ed Unità.

Lodi (Milano), Presidenza dott. Malini, via Venti Settembre, 15 — Regolatore della roggia Barberana ed Unità, 800, il 30 maggio.

Lucca, Deputazione provinciale — Segretario-capo, 3500, da 30 a 40 anni, per titoli, 20 maggio.

Novara, Ospedale Maggiore — Direttore microscopico, 3000, il 15 maggio.

Roma, Minist. Istruz. Pubb. — Direttore R. Conservatorio di musica di Parma, 6000, oltre l'alloggio, per titoli, 30 maggio.

Savigliano (Cuneo), 7.o regg. lancieri *Milano* — Vivandiere, 3 maggio.

(Dal *Giornale degli Affari*).

Aggio e prezzo dell' Oro.

Londra. 19. — Prezzo dell'oro L.st. 77 9 1d (1836 671). **Buenos Ayres.** 20 (sera). — Pesi carta 227 72 (per 100 pezzi oro).

Lisbona. 18 — Aggio sull'oro 7 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra. 19. — Argento pesce 26 1/4 (23,86) all'once standard di grammi 31. Oltre 925 millesimi.

Parigi. 19. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 87 —.

Nuova York. 19. — L'argento al quoto a centesimi di dollari 57 1/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via G. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 11 - 15,75 - 19,75
Sedicesimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 16.

Per sole L. 5
spedisconsi franco 10 pezzi metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta. 5589 M
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

MOBILI eleganti e solidi camere da letto, sale da pranzo trovansi sempre pronte nella fabbrica di mobili a prezzi *eccezionali*. GALLIZIO Pietro, via Santa Chiara, 55. 6518

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. - La piccola dosi necessaria rendono la cura relativamente poco costosa.

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 1,60 in *Tipografia* 2,50 L. Cinelli e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 6508

BAGNI MARE
Fanciulli, Signorine. Chiedere programma De Giovanni, corso Vittoglio, 5, Torino. c6588

I PRESERVATIVI
unico i soli, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 3 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 5666

MOBILI
in stile, lusso e comuni, prezzi moderatissimi. Grandi Magazzini Ditta **Quadro-Goffi**. — Torino, via San Anselmo, 1, angolo corso Vitt. Em. c 5662

Splendido "Landau"
vendo a prezzo d'occasione. — Rivolgersi Palla (Sellaio) Corso Palestro, 1. c6789

LEVATRICE
Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c5644

CERCASI FURGONCINO
da negozio, d'occasione, quattro ruote per un cavallo. — Scrivere subito **Auto, 193**, fermo posta. c6560

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA'**

FRATELLI LODOLO
(Premiato Floraio)
Via Moncalieri, 47, (già Vocchino). Lavori in fiori freschi, specialità in corone, prezzi minimi. c6549

Cercasi
camera elegantemente ammobigliata, non oltre secondo piano, con entrata libera, nel piancerottolo. Dirigere offerte AS-275, posta, Torino. c6710

Cercasi in affitto
Villino con giardino, dintorni Pinerolo e vicinanze, decentemente mobigliato. — Scrivere **Torino**, casella postale n. 449. 6636

Vendesi Villa Signorile
annessa vasto giardino Lago d'Orta. — Dirigersi notaio Candiani, Pietro Verri, 25, Milano. 6018 M

VILLA
vendesi in Valsalice, a 15 minuti dalla cinta daziaria, composta di fabbricato civile e rustico, giardino inglese, frutteto e giornate 17 (are 5000) circa a vigna, campi e boschi. Valore L. 45,000. Escluse mediatori. Scrivere n. c6666, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INDUSTRIALI!
Da vendere
in **Torre Pellice**, a pochi minuti dalla stazione, **fabbricato** ad uso stabilimento industriale, con ampi locali, provvisto forza idraulica e a vapore, annesso terreno e civile. Rivolgersi Fotografia **G. Venesio, Lucerna San Giovanni.** c6325

Da vendere
sulla strada **Moncalieri**, per lire diciottomila, **villino** di dieci camere, abbondantissimo di frutta, con fermata tranvia elettrica. Dirigersi cav. Menallo via S. Tommaso, 6, Torino. c6654

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cura segrete. Via San Massimo, 46. c6308

30 PILLOLE FALCONE
PREMIATA CURA PRIMAVERILE
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare la mitis la altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm., BOGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO.**
Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 4474

Consorzio fra Proprietari del Monferrato
Via XX Settembre, 67 - TORINO - Via Berthollet, 9
Cantine fuori dazio - Vini genuini per confezioni e provenienza
PREZZI dal 24 aprile 1905:

		Litro	Brente
Corrente		L. 0,40 —	L. 20 —
Da pasto	comune	» 0,45 —	» 22 —
	superiore	» 0,55 —	» 25 —

Vini in bottiglia rossi e bianchi - Forniture a grosse partite - Prezzi a convenirsi
Servizio a domicilio; massima esattezza e puntualità. 6761

VINOVO
Vendesi casa, ora occupata dal **Caffè Nazionale**, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgersi ivi dal proprietario. c 6705

DA VENDERE
elegante villa mobiliata a mezza montagna, presso stazione ferroviaria, a due ore circa da Torino. — Rivolgersi studio Cavallo, via Botero, 19, Torino. c 5310

Da vendere
al ponte Trombetta (barriera Casale) una palazzina, nuova costruzione, con comodità moderne. — Bellissima **villa** in Valle San Martino, 10 minuti barriera Casale. — Rivolgersi a **Fasoglio Giuseppe**, ponte Trombetta, 50, Torino. c6072

Case da vendere
da 7 camere con giardino a 25, con magazzino, rimessa e scuderia, con facoltà di costruzione. Esclusi mediatori. — Rivolgersi signor **LUIGI VAY**, dalle 8 alle 12, via Lombardore, 14, Barriera di Lanzi, Torino. c 6769

Palazzine
vendonsi di nuova costruzione, tutte comodità moderne e giardino. Pronte ad abitarsi. NAVONE, via Superga, 10. c 6771

Piazza S. Carlo, 2
LOCALI
al piano terreno ed ammezzati per Ufficio, Laboratorio e Magazzino.

Automobile
come nuovo, vendo L. 2000. — BARBERIS, via Berthollet, 8. c 6619

19. Ricostruzcombio gentili auguri, buona Pasqua. Longhissimo silenzio erami incomprensibile. — Sincero voti pronta, completa guarigione. Presto. Affettuosissimi. c6763

Fenouzio Venezia. Pensiero affettuoso sempre, specialmente questi giorni impossibilitato muovermi. Sarò con L. noto posto, nel pomeriggio, se ferrovie riprenderanno regolarmente. Pensoti. 6792

Amore. Buona festa. Amati, pensati come l'anima vuo desidera. Affettuosissimi. 6791

Romana. Impressionato del tuo silenzio, non so cosa pensare. Dipenderà da forza maggiore ovvero da indifferenza? Abbi almeno riguardo alla malattia lontanuzza. Abbracci. **Cicoetta.** c6790

Mercoledì, giovedì, 26, 27 corr. aprile
INCANTO di tutti i **MOBILI**
per sgombro, col ribasso del 50 0/0, arredanti un alloggio di 20 camere in
via Cavour, 11. c6598

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali italiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. Con un solo flacone si ritrova subito l'efficacia quando qualsiasi malattia della pelle, eruzioni, pustole, screpolature, piaghe, eczemi, pruriti, tigna, scottature, malattie segrete, malattie infantili e qualunque erpetismo.
Trovasi in tutte le FARMACIE Flac. pic. L. 1,50 Flac. grd. L. 3,50
Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Vittorio - Farmacia Torinese, Piazza San Carlo - Paglieri e Rossetti.

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le Sole che guariscono in 2 mesi e sono esenti da ogni sciolta le Gottagge e la Termatura delle Forme del Petto senza nuoce. — Scrivere (con francobollo) L. 6.35 (vaglia, contro assegno) L. 6.70. J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris. Deposito in Milano: Farmacia Dr Zambelli, Piazza S. Carlo; Roma: Farm. Italiana di Ranzini, Via S. Carlo; Napoli: A. Neveu, F. Cacozzi.

Nel trattamento delle affezioni della laringe, della faringe e dei polmoni e specialmente dei catarri cronici, dell'asma e della pertosse (tosse canina) **nulla di più indicato** delle **INALAZIONI** fatte col
TERMO-VARIATORE
del Dr BULLING
unico, razionale apparecchio regolabile per inalazioni e per uso di famiglia. — In vendita in Italia presso la Ditta
LAZZARI e MARCON — TREVISO.
Soltanto con quest'apparecchio si può facilmente ed efficacemente inalare il « **TERMIOL** » (olio propriamente sodium) rimedio raccomandatissimo per combattere le tubercolosi polmonare in genere, unicamente prodotto dal Dr Th. Schuchardt di Goerlitz.
Il Dottor Rudolfo Steiner di Roma, piazza di Spagna, 24, a semplice richiesta ed in rappresentanza del Sindacato degli Inglesi per le inalazioni accorda il sistema del Dr Bulling, da volontari ogni spiegazione sugli apparecchi adatti per Sanatori, Case di cura, Cliniche private, impianti per inalazioni a freddo e a caldo ed in costruzioni speciali.
Dr BULLING INHALATORIUM-SYNDICAT
Vienna IV, Gusshausstrasse, 10.

L'ARTRITE LA SCIATICA e LA GOTTA
ribelli a qualsiasi cura e rimedi **sono guarite in pochi giorni** colla rinomata
BROMATOSINA
dei chimici COBIANI e COZZO.
Prezzo del flacone L. 5 franco di porto.
Farmacia della Consolata già Sanelli - Piazza Giulio, TORINO.

L'Impresa HANS KESSLER
a St. Moritz, Cant. Grigioni, (Svizzera), cerca buoni muratori, manovali e minatori. — Buona giornata. 6745 M

Cercasi
da primaria Ditta **esperto contabile** per impiego provvisorio. Richiedesi bella calligrafia, conoscenza francese, ottime referenze. — Indirizzare offerte al N. c 6776, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cerco
abile ortolano, pratico cantina, impiego fisso, buon stipendio. — Ristorante **Quaglia**, borgo Crimea. c 6726

Cercasi *bonne*
francese o svizzera-francese, ottime referenze, cattolica, per bambino 2-4 anni. — Scrivere A. B. St. Cecilia, 18, Pisa. 6790 F

CERCASI
da studio d'ingegneria tipscrittrice conoscenza francese e contabilità. Scrivere Sig. ARTURO FOLCHINI e C., via Sacchi, 36, Torino. 6723

Avviatissimo Caffè-Liquoreria
in importante città di provincia cerca
ABILE DIRETTORE
con stipendio e contraccessamento a convenirsi. Inutile presentarsi senza ottimo referenze. Tratterebbesi anche per cessione. — Ottimo affare. — Non trattasi con mediatori. — Scrivere al n. c 6725, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Spagnuolo
Distinto signore cerca conoscenza famiglia, signore, signora spagnuola scopo conversazione spagnuola anche con scambio lezioni tedesco, italiano. Offerte n. c6736, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAPITALISTI
Per impianto in Torino fabbricazione accessori automobili, disponendo forte capitale,
cerco socio
od **accomandanti** disposti entrare combinazione. Capitale extra occorrentemi L. 100 mila. Accetto proposte a tutto il 25 corrente. — Scrivere al n. c6574, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SEMITORTO SETA
Il nuovo cotone da calze insuperabile, migliore della seta, metà peso e metà costo, cioè solo L. 1,50 all'etto. Campioni a richiesta F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Eman., n. 42, nel cortile a via Volta, 1, Torino. 6604

Cedesi
completo materiale per fabbricazione corone funebri e fiori porcellana. — Scrivere n. 6740, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta inglese
nuova, vendo per gran bisogno qualunque prezzo. Urgo. Fortinato via Sizzani, 2. c6780

Mode e confezioni
Negozio da rimettere, centrale. Avviatissimo, miti prezzi. — GIORDANO, via Lagrange, 16, p. 1°. c6762

Camera
bene ammobigliata, grande ed ariosa, vicinanze piazza San Carlo, cercasi subito presso distinta famiglia da impiegato. — Scrivere indicando prezzo alle iniziali C. P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 610

Farmacisti
Per compera, vendita farmacie, collocamento relativo personale, tratta seriamente Ditta, via Galliari, 19, Torino. Buona farmacia da affittare vicinanze Torino. Farmacia da vendersi da due anni in prova. Cerco diplomato con 28,000 per associarlo in avviata farmacia — buona farmacia da vendere subito in paese vicino Torino. c 6778

GUARIGIONE garantita
ed in breve (dopo 8 o 10 giorni) senza nulla l'affetto (uretriti dell'Amenalo, Prostatite, ecc.) del vecchio si ottiene col **PERITO PAZELLE** si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (durata 1 mese circa) L. 3,40, per posta L. 3,65.
Vendesi da *Pazelli - Livorno* in tutte le fam. e da Scuiar. PAZELLI e C., Torino. 6

Signore sessantenne
sano, cospicuo patrimonio, ispettabile signorina o vedova sola, età 35-40, buona famiglia, educata, anche con piccola dote. — Scrivere RONAVIA, N. 100, posta, Torino. c6788

COTONIFICIO
Importante tessuti fini, Lombardia, cerca capo magazziniere energico, conoscente a fondo gli articoli, capace di passare gli ordini in tessitura e tintoria e curare spedizioni e campioni. Offrirsi solo coi voluti requisiti ed ottime referenze. Scrivere F. Z., posta, Milano. 6799 M

Industriali
In località presso la nuova linea ferroviaria Domodossola-Iselle si cede o si affitta impianto idroelettrico già funzionante e della forza di circa 250 cavalli. Terreni e vasti fabbricati limitrofi da vendere a vero prezzo d'occasione; ottima combinazione per impianto nuova industria. Per schiarimenti scrivere **Giuseppe Riccardi**, Via Sant'Anselmo, 8, Torino. c6704

CEDESI
in **Torino**, posizione centrale, avviata **Negozio Cioccolatteria**, con o senza merce. — Scrivere n. 6750, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signore sessantenne
sano, cospicuo patrimonio, ispettabile signorina o vedova sola, età 35-40, buona famiglia, educata, anche con piccola dote. — Scrivere RONAVIA, N. 100, posta, Torino. c6788

VISITATE LE BICICLETTE 1905
Galliano Giuseppe - Via Bodoni, 7 - TORINO

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE
FABBRICA AL LATTE — CIOCCOLATA SVIZZERA
Vendesi in tutto il mondo

MUTUI ipotecari - VITALIZI - Acquisti di usufrutti, nude proprietà ed operazioni finanziarie in genere.
Prof. PIERONI, Via Ormea, 6, Torino. c 5775

ALL'ANCORA
Via Garibaldi - Torino
È ARRIVATO
grande assortimento di
NASTRI NOVITA'
FIORI - VELETTE
PIZZI - RICAMI.
(PREZZO FISSO)

CALZOLERIA DEI Tre Stivali Verdi
di PIETRO FONTANA
TORINO - VIA NIZZA, 23 - TORINO
Già comprincipale della Calzoleria delle **Stivali Verdi**, in via *Porta d'Appello*. 5478
Grande Assortimento - Prezzi moderati.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(275)

Felicità perduta

SONETTO

di GIORGIO MALDAGUE

— Ma io non ho mangiato da mezzodì.... ma potrei bene aspettare a cenare dopo il teatro..... Il mio stomaco si accomoda a tutto..... Sì, uscendo dal teatro, andremo in qualche luogo a mangiare la zuppa alla cipolla..... ti va?

— A me tutto va, purchè ci sia da divertirci..... Ma sei che sei davvero ben gentile?... Mai fatto le cose grandiosamente..... sono di un'eleganza!

Già abbigliata, Pinsonnette si ammirava nel suo bell'abito color granata, col cappellino da sei franchi e mezzo centesimi; un nodo di nastro rosso con un uccellino nero per fermaglio..... ma quel minuscolo cappellino adornava la testa più civettuolmente graziosa, dai capelli d'oro naturalmente ondati, coronanti la fronte più candida e più liscia che si possa immaginare.

Trionfante, ella guardò Henriot, il quale aveva ripreso un'aria sorridente.

— Mi ti rapiranno, — disse egli; — bisognerà che ti sorvegli.....

— Non aver paura..... non mi lascierò rapire..... Non troverai, del resto, un più bel giovane di te.....

— Eh!..... se lo incontrassi!

— Gli direi che..... ti amo!

E, saltandogli al collo, la futura rivale di Emilia d'Argenton lo baciò sulle labbra.....

Egli la respinse dolcemente, aprì il lume, aprì la porta, e fece uscire Pinsonnette, che scese la scala cantando, come se fosse stata nella scala della sua casa. Passò davanti allo stanzino buio, che era l'Uf

OLDSMOBILES

Oldsmobile per escursioni della forza di 7 cavalli, «Touring Runabou.»

Gli OLDSMOBILES sono gli automobili i più meravigliosi in relazione al loro prezzo che siano mai stati prodotti.

L'automobile per escursioni « Runabout » della forza di 7 cavalli ha prodotto una forte impressione in America. Esso ha grande forza e velocità e supera le salite con facilità. Ha la direzione a ruota, delle sedie separate, è di facile accesso in ogni parte, forte, di durata, e a buon mercato. Possiede la famosa semplicità degli Oldsmobiles cioè è composto di poche parti ed è costruito in modo da sopportare un lavoro arduo colla minima probabilità di guasti.

Non mancate di procurarvi un catalogo (gratis) con tutte le informazioni dal nostro agente più vicino **prima di fare degli acquisti.** Noi siamo i più grandi fabbricanti esistenti di automobili a gasolina e possiamo venderli a miglior prezzo grazie al gran numero d'automobili da noi fabbricati.

Chiedete un catalogo (gratis) con tutti i nostri modelli al nostro agente a voi più vicino.
Modello normale « Runabout » della forza di 7 cav. — Automobile Tonneau leggero della forza di 10 cav. — Automobile per consegna di merci della forza di 10 a 16 cav.
Runabout per escursioni della forza di 7 cav. Automobile a 2 cilindri per escursioni della forza di 20 cavalli. — Carrozza per 10 passeggieri.

OLDS MOTOR WORKS
DETROIT Mich.

Agenti
VITTORIO CROIZAT
TORINO.
X 6294 bis

Oldsmobile della forza di 10 cav. Modello Tonneau leggero.

Oldsmobile Modello Normale « Runabout » della forza di 7 cavalli.

« FRA I ROTABILI IL PIÙ PERFETTO.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile.
Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1,95**, cent. 50 in più per la posta.
Quattro scatole L. **7,80** franche tutta Italia. 9

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.

Deposito generale A. MIGONE e C. — Milano, via Torino, 12.

SANGUE INFETTO
GUASTO-CORROTTO
SIFILIDE

Cura primaverile depurativa della massa del sangue

L'**Esecolina** (nuovo antisifilitico) il Sovrano dei depurativi, del Chimico Farmacista A. Bianchi, guarisce radicalmente in un sol mese la sifilide in qualsiasi stadio e manifestazione. Sostituisce assolutamente con vantaggio tutti i preparati del genere e le noiose iniezioni di sublimato. Guarisce mirabilmente gli ingorghi glandulari, le nefriti, i dolori muscolari e articolari e tutte le forme artritiche acute e croniche. Fa scomparire le macchie della pelle e tutte le malattie cutanee; riuscendo efficacissima nell'insonnia, nella cefalea, ed in ogni altro sintomo nervoso dovuto all'infezione venereo-sifilitica. Quindi depurando il sangue ed eliminando gli umori facilita la cicatrizzazione di ulceri, piaghe, ecc. E' innocua all'organismo, non lasciando nessuna conseguenza. Ottimi e rapidi successi, come ne fanno fede innumerevoli certificati di medici specialisti e migliaia di lettere spontanee di ringraziamento pervenute da ogni Nazione. Consulti gratis anche per lettera da valente specialista medico tedesco. Flacon L. **4**, per posta L. **4.80**. Quattro Flaconi L. **16**, franco per cura completa. L'**Esecolina** trovasi in vendita in tutte le primarie Farmacie del mondo, o dire rivolgersi direttamente all'inventore e preparatore A. Bianchi, Premiato Laborat. Chim.-Farmaceutico.

Via Castelfidardo, N. 54, ROMA — Telefono 43-47. 6433 R

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. buona di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1,60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1,80	
AAA	- Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso al 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 6.50 - AA L. 8.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 8 (angolo via Cassia Reale).
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 28.
GENOVA . . . Via Fieravecchia, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 41 N.
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 40.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 4.

La Banca Commerciale Italiana

(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 30,000,000)

SEDE DI TORINO, riceve versamenti in **Conto corrente 2 0/0** colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso
} Somme maggiori con 5 giorni di preavviso

in Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di

L. 3,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso
} Somme maggiori con 10 giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi a tassi di interesse diversi.
Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e s'incarica del pagamento delle imposte.
Incassa e sconta coupons.
Incassa gli interessi su rendite nominative.
Esegnisce ordini di Borsa.
Emette assegni gratuiti su tutte le piazze ove la Banca ha Filiali.
Fa qualsiasi operazione di Banca.

Di fronte ai pericoli che presenta la custodia di valori e degli oggetti preziosi nelle case d'abitazione, la Banca richiama l'attenzione sul suo

Servizio di Deposito in Camera Corazzata per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul suo

Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts per custodia di valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette-forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50
Coffres-forts L. 90 a L. 125
} all'anno

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali*.

Speciali agevolezze ai Signori Abbonati per l'*incasso dei Coupons* e dei *Titoli estratti*.

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
MAISON FONDÉE EN 1878 *Téléph.* 244-63

ORDRES DE BOURSE au COMPTANT et à TERME

Paiements de Coupons;
Ouvertures de Crédits et de Comptes courants à intérêts variant de **2 à 5 °/₀** l'an;
Ouvertures de Comptes pour opérations de Bourse au Comptant ou spéculation;
Emploi de Capitaux et de Titres au Porteur en comptes de reports, à intérêts fixes, savoir:
à 3 Mois **2 °/₀** l'An;
à 6 Mois **2 1/2 °/₀** l'An;
à Un An **3 °/₀** l'An;
Comptes de Dépôts à vue à **2 °/₀** l'An;
Escompte et encaissements d'Effets de commerce sur la France seulement.

RENSEIGNEMENTS ET CORRESPONDANCE GRATUITS

DOPO IL 6 e 22

Erano le 16 e mezzo del 4 marzo scorso, allorchè fui richiamato in me da una specie di dimostrazione popolare che passava davanti al mio domicilio. Un accorrere di gente che, lasciandosi l'un l'altro sulla pubblica via, schiamazzava, batteva le mani, accendeva fuochi artificiali. I bambini sgambettavano capriccianlando allegramente, mentre i più timidi fuggivano, e... non mancava financo la nota triste: qualche povera donna che in mezzo a tanto tripudio, tergeva le lagrime disperandosi! Da che era prodotto tutto quel chiasso? La sortita dell'urna di Napoli del 6 e 22 **ambo secco** biglietto popolare, giocato anche da tutti, perchè da me ostinatamente preannunziato mediante circolari, e manifestini distribuiti a mano per la città, e tale eccessiva pubblicità strogliò anche coloro che non erano soliti a giuocare a cariccare la mano, sicchè i registri dei Banchi Lotto erano gremiti del 6 e 22; ed i Banchi Lotto nell'uscita dei numeri, credendo che la vincita avesse oltrepassato i **6 milioni**, chiusero gli sportelli per riaprirli il giorno dopo e per la sterminata folla, si fu costretti a chiedere il buon ordine della forza pubblica. L'ammontare delle vincite se non oltrepassò i 6 milioni raggiunse la cospicua cifra di **quattro milioni** come hanno pure attestato i giornali napoletani **Mattino, Roma, Pungolo,** e mi fu pure assicurato dal Ricevitore del Banco Lotto ove io le mie giuocate, che in **42 anni di esercizio** non ricorda vincita simile!

E tutto ciò per opera mia, dappoichè **io solo** proposi al popolo di Napoli e Provincia quest'**ambo secco 6 e 22** ed i giornali l'hanno affermato. E' tanto stabilizzante la vincita da me data che ha avuto un'eco universale per le provincie meridionali, e se qualcuno osterebbe dubitare gli proporrei leggere il **Mattino, Pungolo e Roma** del 5, 6 e 7 marzo e rilevarlo chiaramente.

Con una finissima, singolare preparazione che mi obbligò a vegliare notte e giorno e spargere copiosi sudori, i miei voti coronarono di felice successo i miei studi, e non vi fu famiglia del Napolitano che non avesse fatto la sua modesta vincita, ed anche io guadagnai quattromila lire, avendone giuocato **otto.** Il mio **6 e 22,** frutto di brillantissima regola di 4° colpo non poteva fallire e non fallì avendo dato quel felicissimo sorprendente esito. E se la nota triste di qualcuno che piangeva si univa stridente a tanta gioia, era il pianto semplicemente di quelli che sfiduciati dalla chiarissima dei pubblici mentitanti non diedero ascolto al mio consiglio di giuocare il 6 e 22.

Riporto qui un accenno della regola ora di 5° colpo — che i consiglieri vedano con sicurtà la sua chiarezza.

Numeri sortiti	**52°**		**84°**		**31°**		**22°**	**00!!**
Terzo doppio	30		60		90		60	00
Regolatore	7	11	79	63	52	54	16	6 61
Numeri sortiti	**57°**		**49°**		**43°**		**6°**	**00!!**

Esempio delle vincite verificatesi:

	Sorti il 5 Luglio	1901	**52**	**57**	**Ambo secco!**
Dopo 11 Settimane	» 12 Ottobre	1904	**49**	**84**	**Ambo secco!**
» 7 »	» 17 Dicembre	1904	**31**	**42**	**Ambo secco!**
» 7 »	» 4 Marzo	1905	**6**	**22**	**Ambo secco vinto da tutti!**

Dopo 11 settimane che capitò **Sabato 20 Maggio 1905** chi può mettere in dubbio la sortita dall'urna di Napoli del **mio provetto ambo secco?**

Un'onda di popolo si è recata da me scongiurandomi di dare altri numeri; un diluvio di cartoline, lettere, telegrammi mi stringono i panni addosso; le popolare incredule si son gettate ai miei piedi implorando pietà e perdono per la mancata fiducia... Io sono un dilettante, non sono un rabdomata, un venditore di numeri e frottole! Ma si può resistere a tanto strazio? Ho promesso loro un'altra vincita che la stessa mia regola del **6 22** (che da la vincita ogni 11 settimane) mi avrebbe data per **sabato 20 Maggio.** L'ho promesso... ed eccomi a mantenere la promessa. La vincita che detta regola mi appresta è più strabiliante dell'altra volta, perchè invece dell'**Ambo** sarà il **Terno secco,** che questa volta sortirà dall'urna **immancabilmente!**

E comechè non possessore di altra regola, preziosissima, di un sol numero situato e che ha sempre formato **la mia rendita annuale principiando** dal 1897, ogni anno, alla 8ª estrazione di Maggio, ha dato costantemente il numero situato, così che capitando fortunatamente nell'estrazione del **20 maggio** l'avverazione della regola dell'**ambo secco** e la vincita del **numero situato,** ho unito le due regole e ne ho cavato fuori un **terno secco sicuro, immancabile,** come il **6 e 22** sul quale giuocando una sola lira a secco si vincono lire **4250** nette di tasse! e non 250 misechine lire come la vincita dell'ambo secco!

Contentatemi di questo, o signori, perchè a voler sperare la vincita di *quaterne secche* è cosa da manicomio, in fave dovrebbero essere chiusi tutti i cabalisti da strapazzo! Io vi prometto, anzi vi garantisco il possibile e non l'impossibile; il **terno secco,** ricavato dalla stessa regola del **6 e 22** che tutti guadagnarono all'estrazione del 4 Marzo, nonchè dal numero situato che non può fallire come non è mai fallito dal 1897 fino all'anno scorso, che ha dato l'ultima vincita.

Non tralascio, prima di finire, ripetervi che la vincita del **20 maggio** prossimo sarà più colossale e strabiliante di quella del 4 Marzo, e se allora i soli giornali di Napoli eridarono Osanna, colla nuova e più grandiosa vincita sarà un coro di tutti i giornali d'Italia a proclamare la vittoria del mio **terno secco** che raggiungerà i **6 milioni!**

Ora un'ultima parola, e specialmente ai meridionali. Io ho mantenuto il mio impegno avvertendosi del a novella vincita, ed oltre che spedire le circolari a tutti coloro che l'hebbero in occasione della vincita del **6 e 22,** senza badare a spesa, ho fatto dispensare milioni di manifestini per le vie, ed infine ho creduto estendere la pubblicità all'Italia tutta servendomi dei più diffusi giornali ove ho inserito il presente avviso.

Non ho receduto di fronte a ingenti spese per far sì che **tutti, tutti** usufruissero della mia nuova vincita del **terno secco,** onde cambiar così di punto in bianco la propria condizione finanziaria. **Un sol terno ed un sol numero situato** vi propongo sulla **sola Ruota di Napoli;** e non altro, senza sottomettervi ad intricati giuochi e quindi dispendiosi. Il mio bollettino è semplice e facile, colla regola spiegata per chi ne capisce, con i soli numeri per chi non sa di regole, e lo spedisco dietro rimessa di Cartolina-Vaglia di lire **due** e cent. **50** diretta a me sottoscritto **Fiorentino Giuseppe,** *via Pisanelli, N. 4, palazzo del Principe Monaco,* **Napoli,** in *lettera chiusa* e raccomandata soggiunta a cartoline con le sole iniziali **F. G.**

E con ciò la promessa è mantenuta. I miei studi daranno altra prova di valore, i denari che guadagnai li ho spesi per pubblicità; le vostre lire 2,50 servono **esclusivamente** per spese di stampa, posta e scritturazione; a me non resta che sperare un buon compenso dopo la vincita del **terno secco** — E lo meritò! 6051 N

RICONOSCENZA

Ecco qual è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura, alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Io già dissi che l'ELETTRICITA' è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaia d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

Egregio Signor Dott. Maciaughlin,
Ho tardato a rispondere alla sua ultima lettera, giacchè mi qualche tempo in campagna.
Dal 14 marzo fino adesso non ho più usato l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR, neppure un sintomo nè di podagra, nè di chiragra, nè di gotta: tre accidenti che, qualunque denotino un identico significato, pure è bene specificarli.
Dal suo ELECTRO-VIGOR ne ho ricevuto questi benefici: eliminata dei nervi, rabbrunzo dei muscoli, sparizione dell'acido urico, cessare entro della mia gotta, perchè il suo ELECTRO-VIGOR è un disinfettante per eccellenza dell'acido urico nel sangue.
Il suo ELECTRO-VIGOR si può, con piena ragione, chiamare apparecchio meraviglioso, imperocchè mi ha fatto sparire anche l'ombra di tutte gottose, podagrose e chiragrose.
Erano parecchi anni che tollerano, colla tolleranza del tutto, le terribili sofferenze notturne, e diurne di questo flagello dell'umanità — LA GOTTA!
Permettete dunque un atto di pubblica riconoscenza in favore di tanti sofferenti gottosi, sia che la loro affezione sia ereditaria, quanto acquisita, quanto di data recente, quanto remota, e raccomandiamo loro questo apparecchio meraviglioso.
Mille ringraziamenti al suo inventore.
Jesi (Ancona).

DON ALESSANDRO PISTELLI.

Per la legalizzazione della firma del Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli.

Il Sindaco G. GATTI.

N. B. Più tardi il Molto Reverendo Sacerdote Don Alessandro Pistelli ci scrive ancora in merito alla sua guarigione come segue:

» Dal suo ELECTRO-VIGOR ho ricevuto un altro beneficio: mi ha ristorato il nervo ottico ed anche il nervo acustico in modo che sono ritornato a leggere il carattere minuto senza occhiali e non sento più il ronzio alle orecchie ed ho maggiore acutezza nel sentire. »

Voi potete portare il mio ELECTRO-VIGOR senza scemando tutta la notte, e l'elettricità che s'infonde nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di Reni, Reumatismi, Disturbi intestinali, Debolezza di stomaco e tutte le forme di sofferenza e debolezza.

NON PRENDETE PIU' MEDICINE poichè tutte le medicine del mondo non rendono il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una cura simile non può ridare forza alcuna.

Io vi prego di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi mi terrete quest'avviso alla vostra richiesta.

Dr. M. C. Maciaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE 11 — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Liquidazione a qualunque prezzo

pentagere, lampade, lampadari, bracci, stufe, portaombrelli, secchi, recipienti, cristallerie.
Torino, via Pietro Micca, 15 - CORRIDORI. 6567

UN PENTIMENTO

Caro mi costa non essermi rivolto prima di fare i miei acquisti ai Grandi Magazzini di

Ercole Bianchi

48-96

e PREZZI DIVERSI

onorati più volte da
S. A. R. La Duchessa Elena
Galleria Nazionale via Roma a Portici di P.za Castello, 19
TORINO
6129

Officine Meccaniche e Fonderie
MICHELE ANSALDI E C.

Sede in Torino, via Cuneo, 20

Accomandita per Azioni - Capitale L. 2,000,000, versato

Opzione a n. 5000 Azioni della Società Automobili Fiat-Ansaldi

E' riserbato ai signori Azionisti il diritto di opzione a n. **5000** Azioni della **Società Automobili Fiat-Ansaldi** al prezzo di L. **175** cadauna, nella proporzione di **una** Azione Fiat-Ansaldi ogni **due** Azioni della Società Officine Meccaniche e Fonderie Michele Ansaldi e C.

Tale opzione dovrà esercitarsi nei giorni **4 e 5 maggio p. v.** mediante deposito delle Azioni Ansaldi e C. (che verranno restituite a partire dal 13 maggio, presso la spettabile Banca Commerciale Italiana, sedi di Torino, Milano e Genova). Questa farà l'immediata consegna delle nuove Azioni optate, contro il versamento integrale del loro importo.

Torino, 22 aprile 1905.

Il Gerente **Michele Ansaldi.**

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 50,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA
LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

Situazione Generale dei Conti al 31 marzo 1905.

ATTIVO.

Azionisti Saldo Azioni	L. it.	6,000	—
Cassa	»	11,956,468	47
Effetti sull'Italia	»	56,837,694	72
Effetti sull'Estero	»	5,049,976	98
Riporti	»	82,905,841	95
Titoli di proprietà	»	10,761,347	78
Partecipazioni	»	2,258,088	29
Beni stabili	»	2,667,141	06
Corrisp.ti saldi debitori: Italiani ed Esteri L. 81,868,798 77; Conti colle Sedi » 26,548,653 50		108,417,052	27
Debitori diversi	L. it.	2,288,067	69
Monte Ordole	»	443,188	75
Mobilio e spese d'impianto	»	879,847	77
Debitori per avalli	»	11,076,027	41
Conto Titoli: Depositi a cauzione » 1,131,800 — ; Depositi a custodia » 285,588,108 22 ; Depositari titoli » 81,637,912 99			
	L. it.	390,494,704	75
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	925,545	23
	L. it.	594,418,240	98

PASSIVO.

Capitale	L. it.	50,000,000	—
Fondo di Riserva	»	3,770,688	73
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	48,708,422	50
Buoni fruttiferi	»	6,816,818	40
Accettazioni per conto terzi	»	10,292,957	84
Assegni in circolazione	»	2,204,565	50
Corrisp.ti saldi creditori: Italiani ed Esteri L. 80,681,829 76; Conti colle Sedi » 30,229,068 24		110,850,898	02
Creditori diversi	L. it.	4,455,497	51
Dividendi a pagare	»	1,168,050	—
Avalli per conto terzi	»	11,076,027	41
Conto Titoli: Depositanti a cauzione » 1,131,800 — ; Depositanti a custodia » 285,588,108 22 ; Depositi presso terzi » 81,637,912 99			
	L. it.	392,599,040	12
Saldo Utili 1904 L. 57,644 02; Utili lordi del corr. eserc. » 1,761,565 84		1,819,209	86
	L. it.	594,418,240	98

I Sindaci: T. MAZZINO — A. CARMINATI. *Il Rag. Centrale:* R. MANETTI.
La Direzione Centrale: G. PFIZMAJER — G. MANZI-FÈ. 6749

CODICE CIVILE

volume di circa 1000 pagine con tutte le sentenze di Cassazione pubblicato a L. 5 per sole L. 2.
Codice di Commercio, colla nuova legge sui fallimenti pubblicato a L. 3 per L. 2,25.
Manuale del Giudice Conciliatore, pubblicato a L. 14, per sole L. 3.
Codice Civile. 4 grossi volumi, pubblicati a L. 50, per sole L. 6.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Casa **MICHELE DE CLEMENTE** - *Corso Magenta, 10, Milano.* 4776M

Studio Speciale per malattie della
PELLE - VENEREE e SIFILITICHE
Metodi di cura i più perfezionati ed efficaci
D.r E. TOSCANI Direttore al Policlinico di S. Salvario. 190
Torino, via Galliari, 14, dalle 13 alle 16 1/2

STITICHEZZA emorroide, congestione, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali guariscono coll'uso delle ormai rinomatissime **Pillole della Salute** del Dott. CLARCKE. Scatola L. 1 (franco L. 1,20) — Gratis opuscolo *Stitichezza.*
PREMIATA
Officina Chimica Dell'Aquila
Milano — Via San Calocero, 25.

I migliori
GELATI

si preparano colla **Sorbettiera "LA CELERE"** ultimamente perfezionata, nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchi di legno di cedro, perciò resistenti all'umido, meccanismo forte — Prezzi da 1 a 20 litri. 5821 M

Carlo Sigismund 44, via XX Settembre - TORINO; 33, corso VIII. Em. - MILANO

Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA** è il **Sciroppo del Dott. Reynold** preparato nella Farmacia del Dott. **PRATO,** via Po, 30 - Torino. L. 1,50 la bottiglia, L. 2 franco nel Regno.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTROLLET, 8.
Prof. D.r R. BOTERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico
Orario: 11 a 12 - 16 a 17 - 19 a 20. 49

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Officine Meccaniche e Fonderie
MICHELE ANSALDI E C.

Sede in Torino, via Cuneo, 20

Accomandita per Azioni - Capitale sociale L. 2,000,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria pel giorno 12 maggio 1905, ore 14 1/2, nella Sede Sociale in via Cuneo, 20:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Gerente e del Consiglio di Vigilanza;
2. Trasformazione dell'attuale Società (accomandita per Azioni) in Società Anonima, e conseguenti modificazioni allo Statuto Sociale;
3. Convenzione col Gerente della Società, cav. Michele Ansaldi;
4. Nomina del Direttore generale della Società;
5. Nomina del Consiglio di Amministrazione, di tre Sindaci e due Sindaci supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'articolo 15 dello Statuto Sociale, dovrà essere fatto presso la Spettabile Banca Commerciale Italiana (sedi di Torino, Milano e di Genova) non più tardi del giorno 8 maggio 1905.

Torino, 22 aprile 1905.

Il Gerente **Michele Ansaldi.**

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrancativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1° Agosto 1904.